Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 150

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 5 luglio 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 3 febbraio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 12 marzo 1938-XVI, registro 23 Africa Italiana, foglio 295.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Arena Giuseppe di Giorgio e fu Maria Rosa d'Agostino, nato a Pizzoni (Catanzaro) il 6 febbraio 1899, capitano in s.p.e. nel VII battaglione indigeni d'Eritrea (*alla memoria*). — Comandante di compagnia d'avanguardia la guidava con ardimento e perizia. Conquistata una forte posizione strenuamente difesa dal nemico, persisteva nella lotta, fino a che cadeva mortalmente ferito. Nobile esempio di virtù militari. — Zona di Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Beherè Ailù, buluc basci nel II gruppo batterie da montagna eritreo. — In uno scontro con preponderante numero di armati abissini, visto cadere gravemente ferito il suo maggiore, comandante del gruppo, lo portava al riparo di un masso. Scorto il feritore, lo uccideva con un colpo di moschetto. Incavalcato sul proprio muletto l'ufficiale ferito, gli marciava al fianco sotto continuo fuoco di fucileria che spezzava una gamba al muletto. Rimesso il suo maggiore al riparo, cercava e trovava altro muletto su cui ricavalcarlo e rimaneva costantemente al suo fianco, finchè non giungeva al sicuro. Magnifico esempio di ardimento, di attaccamento al dovere e di devozione verso il suo ufficiale. — Sciogua Sciuggui, 12 novembre 1935-XIV.

Mohamed Ali, buluc basci nel II gruppo artiglieria montagna (*alla memoria*). — Graduato di una colonna di salmerie attaccata da numerosi nemici, accortosi che un gruppo di questi si dirigeva verso l'ufficiale comandante della colonna, animosamente richiamava su di sè l'attenzione degli avversari facendo fuoco più volte su di esse, finchè cadeva colpito a morte. Fulgido esempio di belle virtù militari e di fedeltà. — Sciogua Sciuggui, 12 novembre 1935-XIV.

Mohamed Mussa, sottocapo della banda irregolare Dancalia meridionale (*alla memoria*). — In un'azione da parte di un posto confinario della Dancalia meridionale contro soverchianti gruppi di razziatori, quale comandante di squadra, attaccava decisamente l'avversario, trovando morte gloriosa sulla posizione nemica che raggiungeva per primo. Esempio mirabile di ardimento e spirito di sacrificio. — Pozzi di Airori (Dancalia meridionale), 21 febbraio 1936-XIV.

Mohamed Ahmed Sihlai, gregario della banda irregolare Dancalia meridionale. — Nell'azione di un piccolo posto confinario della Dancalia meridionale, contro soverchiante gruppo di razziatori, visto in pericolo il proprio ufficiale, tentava di salvarlo facendogli scudo col proprio corpo, riportando ben sette gravissime ferite. Esempio mirabile di fedeltà al proprio ufficiale e di alto sentimento del dovere. — Pozzi Airori (Dancalia meridionale), 21 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Diretto Giacomo fu Vincenzo e di Petrello Caterina, nato a Napoli il 28 aprile 1903, sottotenente in s.p.e. nel I gruppo da montagna eritreo. — Sottocomandante di batteria alpina eritrea, durante un improvviso scontro a breve distanza, dirigeva il fuoco dei pezzi sotto viva fucileria, con calma e sprezzo del pericolo. Accorso ad eseguire il cambio di un otturatore inceppato, incurante del tiro vicino, volgeva il pezzo contro elementi avversari che favoriti dalla vegetazione, tentavano di aggirare la sinistra della batteria e li disperdeva con efficaci colpi di shrapnels a zero. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

D'Inzillo Amedeo di Achille e di Carmela Carrateili, nato a New York il 16 maggio 1907, tenente nel I gruppo spahis della Libia. — Comandante interinale di un gruppo di spahis adempiva validamente ed efficacemente il compito di proteggere il .ergo ti una colonna impegnata in combattimento. Avvistato il nemico lo caricava arditamente, nonostante la superiorità del numero e l'insidiosa avversità del terreno gli infliggeva gravi perdite dapprima e lo costringeva poi alla fuga sventandone la minaccia. - Selaclacà, 25 dicembre 1935-XIV.

Feliciangeli Cesare di Alessandro e di Piata Maria, nato a Bazzano (Bologna) il 14 maggio 1914, sottotenente complemento nel I gruppo da montagna eritreo. — Subalterno di batteria da montagna eritrea, durante un combattimento improvviso, in terreno boscoso, avvistati nuclei nemici dissimulati a breve distanza che tentavano l'aggiramento dei pezzi, con spirito d'iniziativa e sprezzo del pericolo, si portava con una mitragliatrice in posizione esposta, contribuendo, con tiro bene aggiustato, alla difesa della batteria. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

Gualnai Romolo di Giuseppe e di Palletti Genni, nato a San Frediano a Settimo (Pisa) il 23 settembre 1899, tenente complemento nel XXII battaglione indigeni. — Comandante di una carovana di oltre 300 quadrupedi, impartiva tempestivamente efficaci disposizioni per il passaggio di una difficile stretta ove il nemico aveva in precedenza attaccato altra colonna. Assalito a sua volta da avversario in forza, riusciva a respingerlo ed a metterlo in fuga subendo lievi perdite e portando in salvo uomini, quadrupedi e materiali. — Sciguà Sciuggui, 12 novembre 1935-XIV.

Gucli Alberto di Salvatore e di Sicuro Giovanna, nato a Raffadali (Agrigento) il 27 gennaio 1909, sottotenente complemento nel I gruppo da montagna eritreo. — Subalterno di batteria da montagna eritrea, durante un cambiamento di posizione, effettuato sotto il fuoco di fucileria proveniente da appostamenti avversari dissimulati in roccie, essendo rimasto ferito un conducente, si arrestava con la sezione mitragliatrici in posizione esposta ed incurante del rischio, rimaneva in piedi per individuare gli avversari, indi ne controbatteva prontamente il tiro, neutralizzandolo in breve, e permettendo così a tutta la batteria di sfilare senza perdite. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV-2 marzo 1936-XIV.

Guillet Amedeo di Alfredo e di Franca Gandolfo, nato a Piacenza il 7 febbraio 1909, tenente in s.p.e. nel II gruppo spahis della Libia. — Avuto il compito di proteggere con una trentina di spahis il fianco di un gruppo fortemente impegnato in combattimento, veniva attaccato da un nemico superiore in forze e favorito da terreno insidiosissimo. Respinti gli elementi avanzati, appiedava i suoi uomini e con ripetuti attacchi e contrattacchi a piedi ed a cavallo, costringeva in fuga l'avversario, sventando così validamente la minaccia nemica sul grosso del gruppo. Bell'esempio di calma e di valore. — Selaclacà, 25 dicembre 1935-XIV.

Ianari Ferdinando fu Alessandro e fu Lippi Adele, nato a Frascati (Roma) il 6 luglio 1889, 1° capitano in s.p.e. del II gruppo spahis della Libia. — Comandante di due gruppi spahis, accortosi,

durante un accanito combattimento, di un minaccioso aggiramento tentato dal nemico superiore in forze e favorito da un terreno impervio e insidioso, accorreva con mossa sagace ed ardita alla testa di una quarantina di spahis, affrontando l'avversario, infliggendogli rilevanti perdite e costringendolo alla fuga. — Selaclacà, 25 dicembre 1935-XIV.

Iovine Carlo fu Francesco e fu Elisa Capaldo, nato ad Avellino il 9 luglio 1908, sottotenente complemento del Comando Forze armate della Somalia. — Ufficiale addetto al comando di una colonna, contro nemico superiore in forze che contrastava furiosamente l'avanzata dei nostri reparti, assumeva il comando del plotone comando della colonna e muoveva decisamente all'attacco per la risoluzione del combattimento. Nella lotta che ne seguiva portava tutto il contributo della propria decisione, guidando con rara fermezza e calma il proprio reparto. Rimasto ferito un ufficiale comandante di plotone, assumeva anche il comando di questo reparto, mantenendolo fino al termine del combattimento. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Malca Guba-Daua Parma, 2 febbraio 1936-XIV.

Michelini Sirio di Angelo e di Parenti Teresa, nato a Mirandola (Modena) il 13 giugno 1912, sergente maggiore (29101) del Comando Forze armate della Somalia. — Dattilografo al seguito del comando di una colonna, si slanciava fra i primi alla conquista di una posizione nemica. Ferito in serrata lotta di bombe a mano contro nuclei nemici, non lasciava il combattimento. Richiamato indietro, senza farsi medicare, si recava in automobile a portare un ordine. Distintosi in precedenti fatti d'arme. — Malca Guba, 2 febbraio 1936-XIV.

Milner Giuseppe fu Giovanni e di Colesanti Maria Severina, nato a Padova il 7 maggio 1899, capitano in s.p.e. nel I gruppo artiglieria montagna. — Comandante di batteria eritrea da montagna prendeva posizione sotto il fuoco nemico e dirigeva con calma e perizia il tiro dei propri pezzi contro l'avversario appostato in terreno aspro e boscoso, concorrendo all'esito vittorioso della giornata. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

Nicolicchio Luigi di Domenico e di Gaetana Luparelli, nato a Palermo l'8 agosto 1909, caporal maggiore (14889) del Comando Forze armate della Somalia. — Conduttore di automobile in sosta, si univa al plotone comando di una colonna nell'attacco di una forte posizione nemica. Ucciso un'avversario gli toglieva il fucile e munizioni e rivolgeva l'arma contro altri avversari che battevano alle spalle nostri elementi avanzati. Lasciava il combattimento perchè richiamato alle sue funzioni di autista. Distintosi in fatti d'arme dei giorni precedenti. — Malca Guba, 2 febbraio 1936-XIV.

Nicolis di Robilant Gianfrancesco di Edmondo e di Valentina Mocenigo, nato a Torino il 7 marzo 1905, sottotenente di complemento del gruppo spahis della Libia. — Alla testa del suo plotone spahis caricava con forza travolgente, numeroso e minaccioso nemico. Continuava poi a combattere per tutta la giornata a piedi e a cavallo con calma e perizia, dando ai dipendenti esempio di coraggio e di valore e valido contributo al proprio comandante. — Selaclacà, 25 dicembre 1935-XIV.

Papini Filiberto di Armando, nato a Firenze il 29 marzo 1914, sottotenente di complemento nell'XI battaglione eritreo. — In duro combattimento, lanciato col rincalzo a sostegno di una compagnia fortemente impegnata, attaccando decisamente, alla testa del suo plotone, costringeva il nemico a ripiegare. In successivo assalto raggiungeva per primo la posizione nemica. — Af Gagà, 25 dicembre 1935-XIV.

Rinaldi Renato di Pietro e fu Grillotti Clelia, nato a Caserta il 19 febbraio 1904, tenente in s.p.e. nel V gruppo artiglieria da montagna eritreo. — Comandante di una batteria eritrea, durante una giornata di aspro combattimento, si prodigava audacemente ed infaticabilmente per appoggiare l'avanzata dei battaglioni. Contribuiva, con l'aggiustato tiro dei suoi pezzi, a respingere violenti ripetuti contrattacchi nemici. — Af Gagà, 25-26 dicembre 1935-XIV.

Abdù Abdalla, ascari (60008) nel I gruppo montagna eritreo, 4ª batteria (*alla memoria*). — Conducente di un mulo porta munizioni, mentre con sprezzo del pericolo, sotto il tiro nemico, portava i cofani sulla linea dei pezzi, cadeva colpito mortalmente. Tembien, 1 marzo 1936-XIV.

Ahmed Alì, ascari (60686) nel I gruppo montagna eritreo, 4ª batteria. — Conducente di mulo porta cannone, nonostante fosse ferito gravemente, rimaneva in combattimento fino a quando il quadrupede non veniva affidato ad altro conducente. Nobile esempio di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

Behrè Atemariam, muntaz nel II gruppo artiglieria da montagna eritreo. — In uno scontro con preponderante numero di armati abissini, visto ferito il proprio maggiore, prontamente accorreva in suo aiuto. Ferito anch'egli gravemente, si rammaricava solamente di non poter più combattere. Magnifico esempio di attaccamento al dovere e di devozione verso il proprio ufficiale. — Sciogua Sciuggui, 12 novembre 1935-XIV.

Giaballa ben Abdalla, scium basci (3191) nel gruppo spahis della Libia. — Sostituendo nel comando di plotone un buluc basci mortalmente ferito, caricava impetuosamente e sgominava il nemico superiore in forze che stava per catturare spahis feriti ed appiedati, sventando altresì una minaccia su un fianco del proprio gruppo. — Selaclacà, 25 dicembre 1935-XIV.

Mohamed Sugullè, uakil in 2ª della banda irregolare Dancalia meridionale. — Nell'azione di un posto confinario della Dancalia meridionale, caduti, dopo combattimento, l'ufficiale e quasi tutti i gregari del reparto, radunava i superstiti e rompendo l'accerchiamento nemico, riusciva a portarli ordinatamente in salvo. Esempio mirabile di calma e decisione. — Pozzi Airori (Dancalia meridionale), 21 febbraio 1936-XIV.

Mohamed ben Amor Idris, scium basci (7417) nel II gruppo spahis della Libia. — Durante ripetuti ed accaniti attacchi contro nemico superiore in forze, combattendo a piedi ed a cavallo, dava col calmo contegno, magnifico esempio di valore ai dipendenti e valido aiuto al proprio comandante. Sotto un vivo fuoco di fucileria, si portava più volte sotto un ridottino in cui era asseragliato il nemico, per recuperare i corpi di alcuni compagni. — Selaclacà, 25 dicembre 1935-XIV.

Mohamed Scerif, scium basci (9310) nel I gruppo artiglieria montagna eritreo, 1ª batteria. — Durante un combattimento improvviso, sotto vivo fuoco di fucileria, provvedeva con calma e serenità a riparare i quadrupedi in posizione defilata; indi riuniti i conducenti armati sul fianco della batteria, dirigeva in piedi il fuoco dei moschetti contro elementi avversari che, sparando da breve distanza, tentavano di aggirare i pezzi. Bello esempio di intelligente iniziativa e di sereno sprezzo del pericolo. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

Nurdin ben Salem, buluc basci (8750) nel gruppo spahis della Libia. — Vecchio e valoroso spahis, nel momento più critico di un aspro e accanito combattimento, si appostava con due compagni, dove più pericolosa era la minaccia del pericolo. Caduti i due compagni, uno morto e l'altro ferito, continuava con la calma precisione del suo tiro a fronteggiare l'avanzata dell'avversario. Riportava poi in salvo il compagno ferito, uccidendo tre abissini che tentavano di impadronirsene. — Selaclacà, 25 dicembre 1935-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Abete Daga Pietro fu Giuseppe e di Pich Arianna, nato a Torino il 25 gennaio 1906, tenente in s.p.e. nel I gruppo da montagna eritreo. — In due giornate di combattimento, sostenuto dal gruppo su terreno aspro, boscoso, insidioso, si prodigava per ricercare facili passaggi alle batterie spingendosi da solo anche oltre l'avanguardia, onde ottenere il tempestivo intervento delle medesime alle varie fasi della lotta. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

Basile Carlo Emanuele fu Achille e di Carlotta Bossi Mengoni, nato a Milano il 28 ottobre 1886, capitano complemento del II gruppo battaglione eritrei. — Volontario di guerra, partecipava, quale ufficiale di collegamento, con un gruppo di battaglioni eritrei, ad importanti vittoriose azioni offensive. Durante un aspro combattimento, spintosi verso le posizioni nemiche, forniva importanti precise notizie sui movimenti dell'avversario. — Af Gagà, 25 dicembre 1935-XIV.

Bernardini Otto fu Enrico e di Cozzini Torella, nato a Varese il 29 settembre 1907, tenente veterinario in s.p.e. del I gruppo artiglieria montagna eritreo. — Ufficiale veterinario del gruppo artiglieria alpina in due giornate di combattimento, sotto il fuoco della fucileria nemica, recapitava vari ordini alle batterie e si prodigava nel ricercare alle medesime passaggi possibili nel terreno rotto e boscoso, onde facilitare loro il tempestivo intervento nella lotta. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

Calogero Domenico di Michelangelo e di Maria Cardone, nato il 28 febbraio 1908 a Melicucca (Reggio Calabria), sottotenente medico di complemento del I gruppo artiglieria da montagna eritreo. Ufficiale medico di un gruppo di artiglieria alpina attraversava da solo una zona vivamente battuta dalla fucileria nemica per recarsi a porgere l'aiuto della propria opera al collega di un battaglione che aveva avuto numerosi feriti. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

De Luca Silverio di Giovanni e di Tanga Maria, nato a Ponza (Littoria), il 19 febbraio 1913, sottotenente di complemento nel I gruppo artiglieria da montagna eritreo, 4ª batteria. — Durante due

combattimenti in cui la batteria rimaneva sottoposta a fuoco di fucileria avversaria, nell'adempimento delle proprie mansioni, dimostrava competenza, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

De Sanctis Nemo di Alfredo e di Alda Borelli, nato a Vittoria (Siracusa) il 7 luglio 1902, capitano in s.p.e. nel I gruppo artiglieria da montagna eritreo. — Comandante di batteria eritrea in un combattimento svoltosi in terreno insidioso, sotto il tiro di fucileria nemica, organizzava la difesa vicina della batteria, eseguiva un rapido fuoco di shrapnels a zero onde allontanare il nemico dai pezzi e battere efficacemente la colonna nemica in ritirata. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

Inglese Luigi di Francescantonio e di Gallo Pasqualina, nato ad Orsara di Puglia (Foggia) l'8 febbraio 1908, caporal maggiore (14133) nel II gruppo spahis della Libia. — Caporal maggiore maniscalco seguiva volontariamente il proprio gruppo per prendere attiva parte ad un combattimento. Nel corso dell'azione si distingueva per il suo comportamento calmo e coraggioso. Accorso in aiuto di uno spahis caduto ferito, lo portava indietro, prima a spalla e poi sul proprio cavallo, sino al posto di medicazione, ritornando quindi in linea. — Selaclacà, 25 dicembre 1935-XIV.

Manusardi Lorenzo di Guido e di Rita Sacchi, nato a Lodi (Milano) il 18 febbraio 1908, sottotenente veterinario complemento nel gruppo spahis della Libia. — Durante aspri combattimenti, sostituendosi all'ufficiale medico assente, prodigava instancabilmente, anche nei momenti più critici e minacciosi, le prime cure ai feriti. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. — Selaclacà, 25 dicembre 1935-XIV.

Abdalla Mohammud, muntaz (40180) nel I gruppo artiglieria montagna, 1ª batteria. — Puntatore scelto di batteria da montagna, vecchio combattente libico, in due giornate di fatiche e di combattimenti, rincuorava i compagni con la parola e con l'esempio. Rimasto illeso sotto viva fucileria, si alzava in piedi rivolgendo parole di scherno ai tiratori nemici appostati a breve distanza, ed allorchè questi volgevano in fuga, si slanciava arditamente all'inseguimento con i fanti. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

Fessahà Masciò, buluc basci (15790) nel I gruppo artiglieria montagna. — Comandante di sezione del reparto munizioni e viveri dimostrò energia ed iniziativa nell'assicurare costantemente il rifornimento delle munizioni, malgrado il fuoco nemico ed il terreno fortemente accidentato. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

Hamed Omar, scium basci (27339) nel I gruppo artiglieria da montagna, 4ª batteria. — In due distinti combattimenti, durante i quali la batteria è stata più volte soggetta a nutrito fuoco avversario, nell'adempimento del suo dovere, dava esempio di calma e sprezzo del pericolo. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

Moallim Ismail, buluc basci (22991) nel I gruppo artiglieria da montagna eritreo, 1ª batteria. — Capo pezzo di batteria da montagna. in due giornate di combattimenti improvvisi e spesso a breve distanza, attraverso un terreno aspro, difficile ed insidioso, sotto il vivo fuoco avversario, dirigeva il tiro del proprio pezzo con calma ammirevole e grande precisione, ottenendone sempre i migliori risultati. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

Mohamed ben Soliman ben Ali, buluc basci (2150) nel II gruppo spahis della Libia. — In aspro combattimento con ammirevole slancio, trascinava il suo plotone all'attacco, infliggendo rilevanti perdite all'avversario e contribuendo al buon esito della giornata. — Selaclacà, 25 dicembre 1935-XIV.

Mongustù Mannà, buluc basci nel XXII battaglione indigeni di Eritrea. — Comandante la retroguardia di una forte carovana, contribuiva efficacemente a mantenere l'ordine e la disciplina fra gli ascari dipendenti, fronteggiando arditamente un attacco che il nemico aveva vigorosamente intrapreso per tentare, invano, di sorprendere la carovana stessa. — Sciogua Scioggui, 12 novembre 1935-XIV.

Mussa Adum, buluc basci (44909) nel I gruppo artiglieria da montagna eritrea, 4ª batteria. — Capo pezzo di batteria da montagna eritrea, sotto il fuoco nemico, dirigeva con calma e sprezzo del pericolo le operazioni del proprio pezzo. — Tembien, 28 febbraio 1936-XIV.

Tesfazghi Memariam, buluc basci del VII gruppo battaglioni eritrei. — Comandante di pattuglia di sicurezza di scorta ad una carovana, durante un attacco nemico, con esemplare coraggio, riusciva ad impedire l'avvicinarsi dell'avversario che tendeva a sorprendere la carovana stessa con la possibilità di catturare un maggiore di artiglieria ferito. — Sciogua Scioggui, 12 novembre 1935-XIV.

(2359)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 4 giugno 1938-XVI, n. 880.

Conversione in legge del R. decreto-legge 21 febbraio 1938-XVI, n. 246, recante « Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 21 febbraio 1938-XVI, n. 246, recante « Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ALFIERI — BENNI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 giugno 1938-XVI, n. 881.

Conversione in legge del R. decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 481, col quale si regolarizza il trattamento economico del personale addetto alla Regia scuola archeologica italiana in Atene.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 481, col quale si regolarizza il trattamento economico del personale addetto alla Regia scuola archeologica italiana in Atene.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — BOTTAI — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 14 marzo 1938-XVI, n. 882.

Aggiornamento delle disposizioni vigenti sul matrimonio degli ufficiali delle Forze armate dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 1030, relativo all'aggiornamento delle disposizioni vigenti sul matrimonio degli ufficiali delle Forze armate dello Stato, convertito in legge con la legge 1° febbraio 1937-XV, n. 455; e successive modificazioni;

Visto l'articolo 25 del Regio decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, che sopprime l'istituto della costituzione della rendita dotale per gli ufficiali delle Forze armate dello Stato;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere all'aggiornamento delle disposizioni relative al matrimonio degli ufficiali stessi;

Visto l'articolo 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la guerra, per l'Africa italiana, per la marina e per l'aeronautica, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze, per l'agricoltura e per le foreste, per i lavori pubblici e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica, della Regia guardia di finanza, della Milizia nazionale forestale, della Milizia portuaria, della Milizia nazionale della strada e del corpo della polizia coloniale in servizio permanente effettivo, in disponibilità, in aspettativa o sospesi dall'impiego, nonchè gli ufficiali invalidi o mutilati riassunti in servizio sedentario non possono contrarre matrimonio senza aver prima ottenuto il Regio assentimento.

Del pari non possono contrarre matrimonio senza prima avere ottenuto il Regio assentimento, gli ufficiali del Regio esercito e della Regia guardia di finanza fuori quadro e gli ufficiali della Regia marina a disposizione.

Art. 2.

Non sono soggetti all'obbligo di chiedere il Regio assentimento per contrarre matrimonio:

a) gli ufficiali fuori organico del Regio esercito, della Regia marina e della Regia guardia di finanza;

b) gli ufficiali in congedo speciale della Regia aeronautica;

c) gli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri senza diritto a richiamo del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica, della Regia guardia di finanza e della Milizia nazionale della strada;

d) gli ufficiali delle categorie in congedo.

Art. 3.

L'ufficiale che, trovandosi in una delle posizioni previste dal precedente articolo 1, contrae matrimonio religioso senza il Regio assentimento o matrimonio non valido agli effetti civili, cessa dal servizio permanente.

La cessazione ha luogo in seguito a dichiarazione del Tribunale supremo militare la quale attesti l'esistenza della contravvenzione.

Art. 4.

Nel caso di imminente pericolo di vita, gli ufficiali nelle posizioni previste dal precedente articolo 1, i quali abbiano prole naturale vivente o prole concepita, che intendono legittimare, possono contrarre matrimonio senza aver ottenuto il Regio assentimento, salvo i casi di impedimento contemplati dal codice civile.

Ove il coniuge considerato in extremis sopravviva, l'ufficiale che non ottenga entro dieci mesi dalla celebrazione del matrimonio il Regio assentimento, incorre nella cessazione dal servizio permanente, a norma del precedente articolo 3.

Art. 5.

Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con quelle contenute nel presente decreto.

Art. 6.

Sul ricorso degli ufficiali interessati i vincoli delle rendite già costituite a norma del Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 1030, e sue successive modificazioni, nonchè delle leggi precedenti sono dichiarati privi di effetto dal Tribunale supremo militare.

Art. 7.

Con decreto Reale da emanarsi, ai sensi dell'articolo 1, numero 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, su proposta del Ministro per la guerra, di concerto con i Ministri per la marina e per l'aeronautica nonchè con gli altri Ministri interessati, saranno stabilite le norme per l'esecuzione delle disposizioni del presente decreto.

Art. 8.

Il presente decreto ha vigore dal 1° luglio 1937-XV e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI — COBOLLI-GIGLI — BENNI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 1. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 giugno 1938-XVI, n. 883.

Costituzione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, con sede in Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito, con modificazioni, nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Vista la deliberazione del Comitato dei Ministri, di cui al predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Ritenuta l'urgente ed assoluta necessità di provvedere;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' costituito, con sede in Napoli, un ente di diritto pubblico, fondazione del Banco di Napoli, denominato « Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale ». Esso ha propria personalità giuridica ed è posto sotto la vigilanza dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

L'Istituto ha lo scopo di assistere ed incrementare nelle provincie dell'Italia Meridionale continentale e della Sardegna le iniziative tendenti a mettere in valore le risorse economiche e le possibilità di lavoro locali, secondo le direttive della politica economica del Regime.

Art. 2.

Il fondo di dotazione dell'Istituto è costituito dal Banco di Napoli mediante un'assegnazione iniziale di L. 10.000.000, aumentabile per effetto di successive erogazioni come previsto e stabilito nello statuto del Banco suddetto.

La responsabilità del Banco di Napoli è in ogni caso limitata ai capitali conferiti.

Art. 3.

Lo statuto dell'ente è approvato con decreto del Duce, sentito il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Nello statuto saranno determinati i compiti particolari dell'Istituto e le operazioni che esso può effettuare; l'ordinamento e le attribuzioni degli organi della amministrazione e dei revisori; la formazione e l'approvazione del bilancio annuale; la ripartizione degli utili; la vigilanza dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Art. 4.

La eventuale liquidazione dell'Istituto e le modalità di essa saranno disposte con decreto del Duce, sentito il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Le attività nette risultanti saranno devolute al Banco di Napoli.

Art. 5.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Duce è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 11. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 giugno 1938-XVI, n. 884.

Trasferimento gratuito all'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, di un'area, in Napoli, per costruirvi la Casa del Mutilato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di mettere l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra in condizione di costruire la Casa del Mutilato di Napoli;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Duce e del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a disporre il trasferimento in proprietà, a titolo gratuito, all'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, dell'area patrimoniale dello Stato sita in Napoli, sul prolungamento della via Guglielmo Sanfelice, tra la prima e la seconda traversa dopo il costruendo edificio per la Regia Questura, della superficie di circa mq. 1090, e ad approvare il relativo contratto.

Art. 2.

La cessione è subordinata all'obbligo di destinare l'area esclusivamente alla costruzione della Casa del Mutilato di Napoli ed istituzioni annesse, e di mantenere in perpetuo tale destinazione.

Art. 3.

L'atto di trasferimento sarà registrato con la tassa fissa di L. 20, e sarà esente da ogni altra tassa e da spese, salvi gli emolumenti spettanti al conservatore delle ipoteche.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 9. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 marzo 1938-XVI, n. 885.

Modificazione dello statuto della libera Università di Camerino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto lo statuto della libera Università di Camerino, approvato con R. decreto 13 ottobre 1927-V, n. 2838 e modificato con i Regi decreti 20 settembre 1928-VI, n. 2250, 31 ottobre 1929-VIII, n. 2386, 20 novembre 1930-IX, n. 1939, 27 ottobre 1932-X, n. 2066, 27 dicembre 1934-XIII, n. 2439 e 1° ottobre 1936-XIV, n. 2037;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con il R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592;
Veduto il R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1071;
Veduti i Regi decreti 28 novembre 1935-XIV, n. 2044 e 7 maggio 1936-XIV, n. 882;
Veduto il R. decreto 17 gennaio 1938-XVI, n. 116, con il quale viene autorizzata la libera Università anzidetta ad istituire una Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali a decorrere dal 29 ottobre 1937-XVI;
Vedute le proposte avanzate dalle Autorità accademiche della libera Università suddetta per le modifiche allo statuto;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto della libera Università di Camerino, approvato e modificato con i Regi decreti anzidetti, è ulteriormente modificato nel modo seguente:

Art. 2. — E' sostituito dal seguente:

« L'Università di Camerino comprende:

a) La Facoltà di giurisprudenza, la quale conferisce la laurea in giurisprudenza;

b) La Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, la quale conferisce: la laurea in chimica; la laurea in scienze biologiche; la laurea in scienze naturali;

c) La Facoltà di farmacia, la quale conferisce la laurea in farmacia;

d) La Facoltà di medicina veterinaria, la quale conferisce la laurea in medicina veterinaria ».

Art. 3. — Il contenuto della lettera *b*) del primo comma è sostituito dal seguente:

« *b*) di due membri per Facoltà eletti dal Collegio generale dei professori; ».

Art. 7. — Il primo comma è sostituito dal seguente:

« I presidi delle quattro Facoltà sono nominati dal rettore fra i professori di ruolo su proposta delle rispettive Facoltà ».

Nella Sezione I del capo secondo l'intestazione: « Disposizioni comuni alle tre Facoltà » è sostituita con la seguente: « Disposizioni comuni alle quattro Facoltà ».

Dopo l'art. 26 sono inserite le norme relative alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

« Sezione III.

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Art. 27. — La Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, conferisce le seguenti lauree:

a) Laurea in chimica;
b) Laurea in scienze biologiche;
c) Laurea in scienze naturali.

Art. 28. — La durata del corso degli studi per il conseguimento della laurea in chimica è di quattro anni.

E' titolo di ammissione il diploma di maturità classica o di maturità scientifica.

Sono insegnamenti fondamentali:

1. Chimica generale ed inorganica.
2. Chimica organica.
3. Chimica analitica.
4. Chimica farmaceutica e tossicologica (biennale).
5. Chimica fisica con esercizi (biennale).
6. Istituzioni di matematiche.
7. Fisica sperimentale (biennale).
8. Mineralogia.
9. Preparazioni chimiche.
10. Esercitazioni di chimica analitica qualitativa.
11. Esercitazioni di chimica analitica quantitativa.
12. Esercitazioni di fisica (biennale).

Sono insegnamenti complementari:

1. Chimica bromatologica.
2. Chimica biologica.
3. Chimica agraria.
4. Chimica delle sostanze coloranti.
5. Elettrochimica.
6. Chimica di guerra.
7. Zoologia generale.
8. Botanica.
9. Fisiologia generale.

L'insegnamento biennale di « fisica sperimentale » importa un unico esame alla fine del biennio; le « esercitazioni di fisica » (biennali) importano l'esame alla fine di ogni anno.

Art. 29. — Il piano di studi consigliato per la laurea in chimica è il seguente:

I anno.

1. Chimica generale ed inorganica.
2. Fisica sperimentale.
3. Istituzioni di matematiche.
4. Preparazioni chimiche.
5. Esercitazioni di fisica.

Due insegnamenti complementari.

II anno.

1. Chimica organica.
2. Chimica analitica.
3. Chimica farmaceutica e tossicologica.
4. Fisica sperimentale.
5. Mineralogia.
6. Esercitazioni di chimica analitica qualitativa.
7. Esercitazioni di fisica.

III anno.

1. Chimica fisica con esercizi.
2. Chimica farmaceutica e tossicologica.
3. Esercitazioni di chimica analitica quantitativa.

Due insegnamenti complementari.

IV anno.

1. Chimica fisica con esercizi.

Due insegnamenti complementari.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve avere seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed in sei almeno da lui scelti fra i complementari.

Art. 30. — Lo studente non è ammesso a sostenere l'esame:

di chimica fisica, se prima non ha superato gli esami di istituzioni di matematiche, di fisica sperimentale e di chimica generale ed inorganica;

di esercitazioni di chimica analitica qualitativa, se prima non ha superato l'esame di chimica generale ed inorganica;

di esercitazioni di chimica analitica quantitativa, se prima non ha superato gli esami di chimica generale ed inorganica e di esercitazioni di chimica analitica qualitativa;

di chimica farmaceutica e tossicologica, se prima non ha superato gli esami di chimica generale ed inorganica e di chimica organica.

Art. 31. — La durata del corso degli studi per il conseguimento della laurea in scienze biologiche è di quattro anni.

E' titolo di ammissione il diploma di maturità classica o di maturità scientifica.

Sono insegnamenti fondamentali:

1. Istituzioni di matematiche.
2. Fisica.
3. Chimica generale ed inorganica.
4. Chimica organica.
5. Botanica (biennale).
6. Zoologia (biennale).
7. Anatomia comparata.
8. Anatomia umana.
9. Istologia ed embriologia.
10. Fisiologia generale.
11. Chimica biologica.
12. Igiene.

Sono insegnamenti complementari:

1. Chimica fisica.
2. Zooculture (api, bachi, avi, coniglicoltura).
3. Idrobiologia e pescicoltura.
4. Patologia generale.
5. Microbiologia.
6. Geologia.
7. Statistica metodologica.

Gli insegnamenti biennali di « botanica » e di « zoologia » comprendono tanto la parte generale quanto quella sistematica.

Art. 32. — Il piano di studi consigliato per la laurea in scienze biologiche è il seguente:

I anno.

1. Istituzioni di matematiche.
2. Zoologia.
3. Botanica.
4. Anatomia umana.
5. Chimica generale ed inorganica.
6. Fisica.

II anno.

1. Zoologia.
2. Botanica.
3. Istologia ed embriologia.
4. Chimica organica.
5. Fisiologia generale.

III anno.

1. Anatomia comparata.
2. Chimica biologica.
3. Igiene.

Un insegnamento complementare.

IV anno.

Tre insegnamenti complementari.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed in quattro almeno da lui scelti fra i complementari.

Art. 33. — Lo studente non è ammesso a sostenere l'esame:

di chimica biologica se prima non ha superato gli esami di chimica generale ed inorganica e di chimica organica;

di chimica fisica se non ha superato gli esami di chimica generale ed inorganica, di chimica organica, di fisica e di istituzioni di matematiche;

di chimica organica se non ha prima superato l'esame di chimica generale ed inorganica;

di anatomia comparata se prima non ha superato gli esami di zoologia e di anatomia umana.

Art. 34. — La durata del corso degli studi per il conseguimento della laurea in scienze naturali è di quattro anni.

E' titolo di ammissione il diploma di maturità classica o di maturità scientifica.

Sono insegnamenti fondamentali:

1. Istituzioni di matematiche.
2. Fisica.
3. Chimica generale ed inorganica.
4. Chimica organica.
5. Mineralogia.
6. Geologia.
7. Geografia.
8. Botanica (biennale).
9. Zoologia (biennale).
10. Anatomia comparata.
11. Anatomia umana.
12. Fisiologia generale.

Sono insegnamenti complementari:

1. Istologia ed embriologia.
2. Chimica fisica.
3. Idrobiologia e pescicoltura.
4. Zooculture (api, bachi, avi, coniglicoltura).
5. Igiene.
6. Statistica metodologica.

Gli insegnamenti biennali di « botanica e di « zoologia » comprendono tanto la parte generale quanto la parte sistematica.

Art. 35. — Il piano di studi consigliato per la laurea in scienze naturali è il seguente:

I anno.

1. Istituzioni di matematiche.
2. Fisica.
3. Chimica generale ed inorganica.
4. Zoologia.
5. Botanica.

II anno.

1. Anatomia umana.
2. Chimica organica.
3. Mineralogia.
4. Botanica.
5. Zoologia.

III anno.

1. Geografia.
2. Geologia.
3. Anatomia comparata.
4. Fisiologia generale.

Un insegnamento complementare.

IV anno.

Tre insegnamenti complementari.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve avere seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed in quattro almeno da lui scelti fra i complementari.

Art. 36. — Lo studente non è ammesso a sostenere l'esame:

di chimica organica se non ha superato l'esame di chimica generale ed inorganica;

di chimica fisica se prima non ha superato gli esami di chimica generale ed inorganica, di chimica organica, di fisica e di istituzioni di matematiche;

di anatomia comparata se prima non ha superato gli esami di zoologia e di anatomia umana.

Art. 37. — L'esame di laurea nei vari corsi della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali consiste nella presentazione di una dissertazione scritta e di due argomenti da discutersi oralmente riferentisi a materie diverse da quella in cui è scelto l'argomento della dissertazione; la dissertazione ed i titoli degli argomenti orali devono essere depositati in segreteria almeno 20 giorni prima dell'esame di laurea.

La dissertazione scritta dovrà essere discussa unitamente ai due argomenti suindicati.

La dissertazione scritta per la laurea in chimica deve essere, di regola, a carattere sperimentale. L'esame di laurea in chimica deve essere preceduto da una o più prove pratiche determinate dalla Facoltà sulle quali il candidato dovrà redigere una relazione scritta da discutersi con la dissertazione e con gli argomenti di cui al primo comma del presente articolo.

Art. 38. — Le Commissioni per gli esami di laurea sono costituite ciascuna di undici membri fra i quali sette professori della Facoltà.

In caso di necessità il numero dei membri può essere ridotto a nove.

Di ogni commissione deve sempre far parte un libero docente ».

In conseguenza della inserzione della nuova sezione e dei nuovi articoli è modificata la numerazione della sezione e degli articoli successivi e dei loro riferimenti.

La tabella n. 1 è sostituita dalla seguente:

« Tabella n. 1

Posti di ruolo dei professori:

Facoltà di giurisprudenza	n.	4
Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali	»	4
Facoltà di farmacia	»	2
Facoltà di medicina veterinaria	»	4 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 3. — MANCINI.

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 24 giugno 1938-XVI.
Nomina del prof. Paloscia Leonardo a membro della Corporazione vitivinicola.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione vitivinicola;

Visto il proprio decreto 18 aprile 1936-XIV, con il quale l'on. Livoti Antonio è confermato nella carica di membro della Corporazione suddetta, quale rappresentante dei lavoratori per il commercio dei prodotti elencati nel decreto costitutivo della Corporazione stessa, per il triennio 22 aprile 1936-21 aprile 1939;

Vista la designazione della Confederazione fascista lavoratori del commercio per la nomina del prof. Leonardo Paloscia a membro della Corporazione vitivinicola in sostituzione dell'on. Antonio Livoti;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il prof. Paloscia Leonardo è nominato membro della Corporazione vitivinicola, quale rappresentante dei lavoratori del commercio in sostituzione dell'on. Antonio Livoti.

Roma, addì 24 giugno 1938 - Anno XVI

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(2385)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 24 giugno 1938-XVI.
Nomina dell'on. dott. Nicola Tommaso Pace a membro della Corporazione dei prodotti tessili.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione dei prodotti tessili;

Visto il proprio decreto 18 aprile 1936-XIV, con il quale il cav. De Tullio Vincenzo è confermato nella carica di membro della Corporazione suddetta, quale rappresentante dei lavoratori per il commercio del cotone, lana, seta, rayon ed altri tessili per il triennio 22 aprile 1936-21 aprile 1939;

Vista la designazione della Confederazione fascista lavoratori del commercio per la nomina dell'on. dott. Nicola Tommaso Pace a membro della Corporazione dei prodotti tessili in sostituzione di Vincenzo De Tullio;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

L'on. dott. Nicola Tommaso Pace è nominato membro della Corporazione dei prodotti tessili quale rappresentante dei lavoratori per il commercio del cotone, lana, seta, rayon ed altri prodotti tessili in sostituzione di De Tullio Vincenzo.

Roma, addì 24 giugno 1938 - Anno XVI

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(2386)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 24 giugno 1938-XVI.

Nomina dell'on. Aldo Paolino a membro della Corporazione della metallurgia e della meccanica.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 9 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione della metallurgia e della meccanica;

Visto il proprio decreto 18 aprile 1936-XIV, con il quale l'on. Giovanni Dolfin è confermato nella carica di membro della Corporazione suddetta, quale rappresentante dei lavoratori per il commercio dei prodotti elencati nel decreto costitutivo della Corporazione stessa per il triennio 22 aprile 1936-21 aprile 1939;

Vista la designazione della Confederazione fascista lavoratori del commercio per la nomina dell'on. Aldo Paolini a membro della Corporazione della metallurgia e della meccanica in sostituzione dell'on. Giovanni Dolfin;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

L'on. Aldo Paolini è nominato membro della Corporazione della metallurgia e della meccanica quale rappresentante dei lavoratori del commercio in sostituzione dell'on. Giovanni Dolfin.

Roma, addì 24 giugno 1938 - Anno XVI

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI

(2387)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 24 giugno 1938-XVI.

Nomina del prof. Luigi Perdisa a membro della Corporazione delle bietole e dello zucchero.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione delle bietole e dello zucchero;

Visto il proprio decreto 4 aprile 1936-XIV, con il quale l'on. Biagio Vecchioni, membro della Corporazione delle bietole e dello zucchero in rappresentanza dei tecnici agricoli, cessa da tale carica ed è nominato membro della Corporazione dei cereali in rappresentanza della detta categoria professionale;

Vista la designazione della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti per la nomina del prof. Luigi Perdisa a membro della Corporazione delle bietole e dello zucchero in sostituzione dell'on. Biagio Vecchioni;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il prof. Luigi Perdisa è nominato membro della Corporazione delle bietole e dello zucchero quale rappresentante dei tecnici agricoli in sostituzione dell'on. Biagio Vecchioni.

Roma, addì 24 giugno 1938 - Anno XVI

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(2388)

DECRETO MINISTERIALE 18 giugno 1938-XVI.

Determinazione del valore di riferimento della seta tratta e del prezzo dei bozzoli per la campagna 1938.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
E CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 29 maggio 1937-XV, n. 1267, contenente provvidenze a favore della produzione serica per il quinquennio 1937-1941;

Visto il decreto Ministeriale 10 maggio 1938-XVI, col quale è stato stabilito il valore di riferimento della seta tratta greggia semplice ed il prezzo dei bozzoli nazionali per la campagna bacologica 1938;

Considerata la necessità di procedere ad un aumento del prezzo base dei bozzoli della campagna 1938, in conseguenza dell'andamento della campagna stessa;

Decreta:

Per la campagna bacologica 1938 il valore di riferimento della seta tratta greggia semplice, agli effetti della corresponsione della quota di integrazione di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 29 maggio 1937-XV, n. 1267, è fissato in L. 127 per chilogrammo ed il corrispondente prezzo base dei bozzoli nazionali in L. 10 per chilogrammo a fresco, per partite mercantili di qualità media.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le corporazioni:
LANTINI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ROSSONI.

(2396)

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1938-XVI.

Istituzione dell'Ufficio dei conti correnti postali di Ancona.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'ordinamento del Servizio dei conti correnti ed assegni postali, approvato con R. decreto del 14 giugno 1928-VI, n. 1309;

Visto il Codice postale e delle telecomunicazioni;

Considerata la necessità dell'istituzione di un Ufficio dei conti correnti postali ad Ancona;

Sentito il parere del Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Decreta:

Articolo unico.

Con effetto dal 6 giugno 1938-XVI, è istituito, in Ancona, l'Ufficio dei conti correnti postali.

L'Ufficio anzidetto, alla dipendenza della Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi di Ancona, disimpegnerà il

servizio nei rapporti con tutti i correntisti aventi domicilio nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Chieti, Macerata, Pesaro, Pescara e Teramo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 maggio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: BENNI

(2400)

DECRETO MINISTERIALE 17 maggio 1938-XVI.

Condizioni per il trasporto sulle ferrovie dello Stato delle merci in casse mobili.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641;

Udito il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

L'allegato n. 3-*bis* alle Condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle ferrovie dello Stato è annullato e sostituito da quello annesso al presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le comunicazioni:
BENNI

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL

ALLEGATO n. 3-*bis*

Condizioni per il trasporto di merci in casse mobili.

1. — Sono considerate casse mobili soggette alle condizioni che seguono soltanto quelle di proprietà di una amministrazione ferroviaria e quelle di proprietà privata immatricolate presso le ferrovie dello Stato o presso una amministrazione ferroviaria estera (1).

Le casse mobili si distinguono in piccole e grandi. Si classificano piccole quelle che avendo una capacità da uno a tre metri cubi, sono munite di rotelle fissate stabilmente alla cassa e di dispositivi atti ad isolare le rotelle stesse dal suolo. Si classificano grandi tutte le altre.

L'amministrazione peraltro si riserva la facoltà di considerare eccezionalmente come grandi anche le casse mobili aventi i requisiti suddetti quando ciò sia giustificato, a suo giudizio, da particolari caratteristiche delle casse stesse.

Tanto le casse mobili grandi quanto quelle piccole possono essere di tipo ordinario o di tipo speciale (casse-serbatoio, isotermiche, refrigeranti, ecc.)

Sulle casse mobili devono essere indicati il numero e la marca di proprietà della cassa, la tara in chilogrammi, la portata in chilogrammi e la capacità in metri cubi.

2. — Ai trasporti di merci in casse mobili piccole sono ammesse tutte le stazioni delle ferrovie esercitate dallo Stato, nei limiti delle abilitazioni di servizio delle stazioni stesse; ai trasporti di merci in casse mobili grandi sono ammesse soltanto le stazioni indicate dall'amministrazione.

(1) Le casse mobili di proprietà di amministrazioni di ferrovie italiane concesse sono soggette alle condizioni di questo allegato solo in quanto trattisi di ferrovie aventi con le ferrovie dello Stato accordi particolari in materia.

Le casse mobili possono essere adoperate per trasporti tanto a grande quanto a piccola velocità, compatibilmente con la natura, il peso e le dimensioni delle merci da trasportare.

L'inoltro delle casse mobili grandi, cariche o vuote, con treni viaggiatori è, di regola, escluso.

Per le merci pericolose e nocive comprese nell'allegato n. 7 devono essere osservat· le prescrizioni ivi stabilite.

3. — Una cassa mobile può contenere anche merci diverse, ma in ogni caso non può riguardare che una sola spedizione.

Una spedizione può essere costituita da più casse mobili, purchè caricate tutte su di un medesimo carro.

4. — La tara delle casse mobili di proprietà delle ferrovie dello Stato è esente da tassazione. Quella delle casse mobili di proprietà di altre amministrazioni ferroviarie o di proprietà privata è esente da tassazione purchè non ecceda i seguenti limiti per ogni metro cubo di capacità:

casse mobili ordinarie di capacità	fino a 3 metri cubi	Kg. 250
	oltre 3 metri cubi	» 150
casse mobili di tipo speciale	isotermiche o refrigeranti	» 350
	altre. Il limite è stabilito dall'amministrazione caso per caso.	

Ove questi limiti vengano superati l'eccedenza di tara viene tassata come merce, e se nella cassa sono contenute diverse merci l'eccedenza viene aggiunta al peso della merce meno tassata.

5. — Il numero e la marca di proprietà della cassa mobile, la tara e la portata in chilogrammi e la capacità in metri cubi devono essere indicati nella lettera di vettura a cura dello speditore.

Questi deve altresì dichiarare il peso delle merci contenute nelle casse e la eventuale eccedenza di tara di cui al punto 4°.

Non è ammessa la richiesta di verifica del peso, tranne che nei casi di irregolarità nei trasporti.

6. — Il carico della cassa mobile non deve oltrepassare la portata indicata nella cassa stessa, con na tolleranza del 5 %.

7. — I prezzi applicabili sono quelli delle classi e tariffe competenti alle merci contenute nelle casse mobili con l'aggiunta della tassa di utilizzazione di cui al successivo punto 9° e dei corrispettivi per le operazioni di carico e scarico di cui al successivo punto 10°.

Agli effetti dell'applicazione delle disposizioni dell'art. 72 delle tariffe, concernenti la tassazione delle spedizioni composte di merci diverse, le merci contenute in una cassa mobile non sono considerate come costituenti un unico collo.

Alle spedizioni di merci in casse mobili non sono applicabili le disposizioni del § 3 dell'art. 70 delle tariffe.

Per le merci la cui tassazione varia a seconda dell'imballaggio con il quale sono presentate si tiene conto del modo come sono imballate nell'interno delle casse mobili. Il mittente deve far risultare la natura dell'imballaggio sulla lettera di vettura.

8. — Per le spedizioni di merci in casse mobili il peso minimo tassabile è fissato nella seguente misura:

	Peso minimo tassabile in chilogrammi	
	per cassa	per spedizion
a) casse mobili ordinarie:		
1. piccole:		
di capacità da mc. 1 a 1,5 . .	150	—
di capacità di oltre mc. 1,5 e fino a mc. 2,5	300	—
di capacità di oltre mc. 2,5 e fino a mc. 3	500	—
2. grandi:		
di capacità fino a mc. 5 . . .	700	2000
di capacità superiore a mc. 5 .	1000	2000
b) casse mobili di tipo speciale:		
1. isotermiche o refrigeranti . .	1000	2000
2. altre	sarà stabilito dall'Amministrazione caso per caso.	

Per le spedizioni costituite da più merci soggette a diverso modo di tassazione la eventuale differenza in meno tra il peso reale delle merci e i pesi minimi tassabili si aggiunge al peso della merce meno tassata.

L'amministrazione ha la facoltà di elevare il peso minimo per spedizione quando, a suo giudizio, si renda necessario, specie durante i periodi di traffico più intenso, conseguire una maggiore utilizzazione dei carri

9. — Per le spedizioni di merci in casse mobili di proprietà delle ferrovie dello Stato è dovuta, in aggiunta ai prezzi di trasporto calcolati secondo le norme dei precedenti punti, una tassa di utilizzazione delle casse mobili stabilita nella misura seguente:

Percorrenza dei trasporti Km.	CASSE MOBILI							
	piccole ordinarie della capacità di mc.			grandi ordinarie della capacità di mc.			di tipo speciale	
	da 1 a 1,5	oltre 1,5 e fino a 2,5	oltre 2,5 e fino a 3	fino a 5	oltre 5 e fino a 10	oltre 10	isotermiche e refrigeranti	altre
	Tassa di utilizzazione (in lire) per ogni cassa							
Fino a 100	14	16	18	40	60	90	90	La tassa sarà stabilita dalla amministrazione caso per caso.
da 101 a 200	17	20	23	50	75	105	105	
» 201 » 400	20	24	28	60	90	120	120	
» 401 » 600	23	28	33	70	105	135	135	
» 601 » 800	26	32	38	80	120	150	150	
» 801 » 1000	29	36	43	90	135	165	165	
» 1001 » 1200	32	40	48	100	150	180	180	
» 1201 » 1400	35	44	53	110	165	195	195	
» 1401 » 1600	38	48	58	120	180	210	210	
» 1601 » 1800	41	52	63	130	195	225	225	
oltre 1800	44	56	68	140	210	240	240	

Negli importi suesposti è compreso l'aumento percentuale in vigore.

Per le spedizioni di merci in casse mobili che non siano di proprietà delle ferrovie dello Stato la tassa di utilizzazione è dovuta nella misura del 50 % per le casse mobili piccole e del 75 % per le casse mobili grandi e per quelle di tipo speciale.

La tassa di utilizzazione stabilita dal presente punto è dovuta per i soli percorsi sulle ferrovie esercitate dallo Stato.

10. — Le operazioni di carico delle casse mobili contenenti merci sui carri ferroviari e di scarico dai medesimi sono eseguite, di regola, dall'amministrazione. I corrispettivi dovuti per ognuna di tali operazioni e per ogni cassa carica di merce sono fissati nella seguente misura:

L. 2 per le casse mobili piccole;
» 10 per le casse mobili grandi ordinarie di capacità fino a 5 metri cubi,
» 15 per le casse mobili grandi ordinarie di capacità superiore a 5 metri cubi e per le casse mobili di tipo speciale.

Negli importi suddetti è compreso l'aumento percentuale in vigore.

Nessuna ulteriore tassa è dovuta — in aggiunta ai corrispettivi sopra stabiliti — per l'impiego della gru e degli altri speciali mezzi meccanici che venissero usati per l'eseguimento delle operazioni di carico e scarico.

L'amministrazione ha facoltà di consentire che in determinati casi e previi accordi, le operazioni di carico e scarico siano eseguite rispettivamente dai mittenti e dai destinatari dei trasporti.

11. — L'amarraggio delle casse mobili contenenti merci sui carri ferroviari viene fatto dall'amministrazione, e senza ulteriori compensi, se il carico è da essa eseguito; in caso contrario spetta allo speditore sotto l'osservanza delle speciali norme stabilite dall'amministrazione.

I mezzi per assicurare le casse mobili sui carri ferroviari sono forniti dall'amministrazione quando le casse mobili sono di sua proprietà; in caso contrario devono essere forniti dallo speditore.

12. — Il termine stabilito dal § 2, comma *d*), dell'art. 65 delle Condizioni è ridotto a 12 ore dallo spirare del termine per l'asportazione delle cose. Se le 12 ore scadono in un periodo di chiusura dello scalo, il termine stesso è prorogato fino a due ore dopo la successiva riapertura.

13. — L'amministrazione è autorizzata a stabilire quali norme devono essere osservate nella richiesta delle casse mobili di sua proprietà, quali somme devono essere versate, a titolo di deposito, dai richiedenti e in quali casi questi depositi devono essere restituiti o incamerati.

14. — Il mittente deve assicurarsi che la cassa mobile messa a sua disposizione dalla ferrovia sia adatta per capacità e per tipo alla merce da trasportare, che sia pulita e che non presenti guasti manifestamente apparenti. Il mittente ha facoltà di rifiutare la cassa che non si trovi nelle suddette condizioni.

15. — Per le spedizioni di merci in casse mobili chiuse il mittente è tenuto ad assicurare con propri mezzi (piombi, lucchetti, ecc.) la chiusura delle casse stesse.

16. — Nessun compenso è dovuto all'amministrazione per i percorsi a vuoto che le casse mobili di sua proprietà dovessero effettuare per essere messe a disposizione dei richiedenti o per essere rinviate, dopo utilizzate, alle località di concentramento.

Anche quando non siano di proprietà dell'amministrazione le casse mobili vuote di ritorno e quelle spedite vuote a prender carico sono trasportate gratuitamente a piccola velocità sulle ferrovie esercitate dallo Stato.

Per le casse mobili di proprietà privata però l'amministrazione ha facoltà:

a) di prescrivere che i percorsi a vuoto gratuiti non superino i percorsi a pieno, e di sottoporre a tassazione gli eventuali percorsi a vuoto eccedenti;

b) di fissare il termine massimo di tempo che può intercedere fra la spedizione a vuoto in esenzione di tasse e la spedizione a pieno;

c) di stabilire che per le casse mobili spedite a prender carico la gratuità è concessa in via di rimborso dopo effettuata la spedizione a pieno;

d) di fissare le modalità che sono da osservare da parte degli speditori nella effettuazione delle spedizioni di cassemobili vuote in esenzione di tasse.

Le operazioni di carico e scarico delle casse mobili vuote da trasportare in esenzione di tasse sono eseguite dall'Amministrazione senza percepire alcun compenso neanche per l'impiego dei mezzi meccanici necessari.

Per l'amarraggio delle casse mobili vuote sui carri ferroviari si applica il disposto del precedente punto 11°.

17. — Per l'asportazione dalla sede ferroviaria delle casse mobili, vuote o cariche, di proprietà di un'amministrazione ferroviaria, valgono le norme seguenti:

a) chi asporta la cassa è responsabile dei guasti che venissero riscontrati nella cassa all'atto della sua restituzione e che non fossero stati fatti rilevare all'atto della consegna;

b) la ferrovia ha facoltà di fissare e di esigere, da chi asporta la cassa, una somma a titolo di garanzia contro la eventuale perdita o gli eventuali guasti;

c) la cassa asportata carica deve essere restituita vuota alla ferrovia entro dodici ore decorrenti dallo spirare del termine per l'asportazione delle cose;

la cassa asportata vuota deve essere ripresentata carica per l'accettazione entro 18 ore dalla consegna;

se i detti termini scadono in un periodo di chiusura dello scalo, essi sono prorogati fino a due ore dopo la successiva riapertura;

d) in caso di ritardo nella restituzione della cassa, la ferrovia ha diritto di esigere una indennità, per ogni cassa e per ogni 24 ore indivisibili, stabilita nella seguente misura:

Lire 5 per le casse mobili piccole;
Lire 10 per le casse mobili grandi e per quelle di tipo speciale.

Negli importi suddetti è compreso l'aumento percentuale in vigore;

e) in caso di perdita della cassa mobile il consegnatario è tenuto a pagare alla ferrovia che glie l'ha consegnata il valore della cassa, oltre l'indennità di cui sopra per i giorni interceduti tra quello della consegna e quello in cui viene notificata la perdita alla ferrovia; la cassa è considerata perduta quando il ritardo nella riconsegna oltrepassi i 30 giorni; in ogni caso l'indennità per il ritardo non deve essere superiore alle lire 150 (compreso l'aumento percentuale in vigore) per le casse mobili piccole e alle lire 300 (compreso l'aumento percentuale in vigore) per le casse mobili grandi e per quelle di tipo speciale;

f) il destinatario di una cassa mobile carica è tenuto a curarne la pulizia dopo lo scarico, in mancanza di che la ferrovia ha il diritto di esigere, per ogni cassa, una indennità di lire 3 (compreso l'aumento percentuale in vigore) se si tratti di casse mobili piccole e di lire 6 (compreso l'aumento percentuale in vigore) ove si tratti di casse mobili grandi ovvero di casse mobili di tipo speciale.

18. — La ferrovia non si ingerisce della restituzione e rispedizione delle casse mobili di proprietà privata asportate dalla sede ferroviaria, salvo che non si tratti di casse mobili private di importazione estera, per le quali abbia assunto obbligh verso l'Amministrazione doganale, nel qual caso si applicano le norme di cui al successivo punto 19°.

19. — Per l'asportazione dalla sede ferroviaria di casse mobili — cariche o vuote — di importazione estera, per le quali la ferrovia debba rispondere in proprio verso le Amministrazioni doganali interessate, valgono, in aggiunta alle disposizioni che precedono, anche le seguenti norme:

a) chi asporta la cassa mobile estera, in caso di perdita o, comunque, di mancata restituzione, è tenuto a rispondere altresì di tutte le conseguenze derivanti dalla mancata riesportazione all'estero;

b) la ferrovia ha facoltà di fissare e di esigere da chi asporta la cassa estera anche una somma a titolo di garanzia dei diritti di confine e delle eventuali multe da corrispondersi all'Amministrazione doganale in caso di mancata riesportazione all'estero;

c) in caso di perdita o di mancata restituzione della cassa mobile estera, il destinatario, ove non ne abbia già fatto il deposito, è tenuto a pagare alla ferrovia anche i diritti e le multe di cui al precedente comma b); qualora detto deposito sia stato fatto, la ferrovia ha il diritto di procedere all'incameramento, salvo a richiedere o a restituire le eventuali differenze che dovessero risultare in meno o in più, dopo effettuato il pagamento alla dogana;

d) rimane assolutamente vietata l'utilizzazione, per trasporti in servizio interno, delle casse mobili estere giunte vuote o la riutilizzazione, dopo lo scarico, di quelle giunte cariche. In caso di infrazione, il destinatario sarà tenuto a corrispondere i diritti e le penalità che dovessero essere richiesti dall'Amministrazione doganale.

20. — L'Amministrazione si riserva di valersi anche per le spedizioni di merci in casse mobili o di casse mobili vuote delle facoltà conferitele dall'art. 37 delle Condizioni circa la istituzione di servizi di presa e consegna a domicilio.

21. — Per tutto quanto non è previsto dal presente allegato valgono le disposizioni comuni a tutti i trasporti.

Roma, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le finanze: DI REVEL — *Il Ministro per le comunicazioni:* BENNI

(2395)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, con foglio in data 25 giugno 1938-XVI, n. 21298-XVIII, tra trasmesso alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 2 maggio 1938-XVI, n. 768, recante modificazioni al R. decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, sui Consigli provinciali delle corporazioni, convertito con modificazioni nella legge 3 giugno 1937-XV, n. 1000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139, del 21 giugno 1938-XVI.

(2418)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha inviato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 30 giugno 1938-XVI, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 769, concernente il trasferimento della banda musicale della Milizia portuaria da Genova a Sabaudia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 21 giugno 1938-XVI, n. 139.

(2419)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha inviato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 30 giugno 1938-XVI, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 781, che autorizza ad apportare modificazioni con decreto Ministeriale all'elenco delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 22 giugno 1938-XVI, n. 140.

(2420)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha inviato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 30 giugno 1938-XVI, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 771, per la proroga al 30 giugno 1938-XVI dei servizi di navigazione per il Mediterraneo Occidentale di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1435, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 21 giugno 1938-XVI, n. 139.

(2421)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Assunzione della gestione provvisoria del Monte di pegni e Cassa di risparmio di Zara da parte di un funzionario dell'Ispettorato.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Considerata la necessità e l'urgenza di sottoporre il Monte di pegni e Cassa di risparmio di Zara, con sede in Zara, alla gestione provvisoria preveduta nell'art. 66 del R. decreto-legge predetto;

Dispone:

Il signor cav. uff. rag. Alfonso Rossi Espagnet, funzionario dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, è incaricato di assumere la gestione provvisoria del Monte di pegni e Cassa di risparmio di Zara, con sede in Zara, con i poteri spettanti agli organi amministrativi dell'azienda, le cui funzioni sono frattanto sospese.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato: AZZOLINI

(2401)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di S. Margherita d'Adige (Padova).

Nella seduta tenuta il 13 giugno 1938-XVI dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di S. Margherita d'Adige (Padova) il rag. Antonio Rezzan è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

(2422)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Strada di Schettino » (Catania).

Con Regio decreto 12 agosto 1937, registrato dalla Corte dei conti il 29 marzo 1938 al registro 4, foglio 242, è stato costituito il Consorzio di miglioramento fondiario Strada di Schettino in provincia di Catania.

(2402)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Nomina della Commissione esaminatrice degli aspiranti al certificato internazionale di radiotelegrafista delle navi mercantili per la sessione di giugno 1938-XVI.

Con decreto del Ministro per le comunicazioni in data 31 maggio 1938, la Commissione esaminatrice degli aspiranti al certificato internazionale di radiotelegrafista per la sessione di giugno 1938-XVI, è stata così composta:

Andreazzi comm. Silvio, capo di divisione nell'Amministrazione postelegrafonica, presidente;

Cartocci dott. ing. Orlando, ispettore tecnico nell'Amministrazione postelegrafonica, membro;

Gaudioso Eugenio, capitano R. T. della Regia marina, membro;

Blessich prof. Aldo, incaricato degli esami di geografia, membro;

Ripari prof. Roberto, incaricato degli esami di lingue estere, membro;

Curcio cav. Gesualdo, capo ufficio principale nell'amministrazione postelegrafonica, segretario.

(2399)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita nominativa.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del Debito	NUMERO d'iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5%	18648 Solo per la proprietà	Toni Pierino di Giovanni, dom. in Roma, con usufrutto vitalizio a Scalambrini Elisa fu Giuseppe ved. Gigli . . . L.	300 —
Id.	36241 Solo per la proprietà	Carnelli Aurora fu Luigi, minore sotto la tutela di Landini Rodolfo fu Ambrogio, dom. in Milano, con usufrutto vitalizio a Ghiringhelli Rachele-Delfina fu Giacomo ved. Landini . . »	120 —
Redimibile 3,50%	320911	Saloni Onelia di Candido, minore sotto la p. p. del padre dom. a Zagarolo (Roma) . . . . »	21 —
Id.	503972 Solo per l'usufrutto	Fontana Pietro fu Carlo, dom. a Milano, con usufrutto vitalizio a favore di Torriani Ester fu Angelo ved. Fontana dom. a Milano . . »	735 —
Id.	504092 Solo per l'usufrutto	Fontana Giuseppina fu Carlo in Biddau dom. a Milano, con usufrutto vitalizio come sopra . . . . »	735 —
Rendita 5%	91108	Ghittoni Raffaele Pio fu Sante, dom. a Lucca . . . . »	175 —
Redimibile 3,50%	208111	Bonduri Attilio di Cesare, dom. a Roma, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Bonduri Cesare fu Attilio, dom. a Roma . . . . »	304,50
Consolidato 5%	350340 Solo per la proprietà	Falce Giovanni, Michele e Carmela nubile fu Pietro, eredi indivisi del loro padre dom. ad Hariford (U.S.A.), con usufrutto vitalizio a favore di Manzione Maria Giovanna fu Pasquale vedova di Falce Pietro . . »	175 —
Redimibile 3,50%	22974	Vigna Maddalena di Marco in Bria. . . . . »	875 —
Consolidato 3,50%	260061 292873 354843 385768	Comune di Camandona (Novara) per l'erigendo Asilo infantile di detto comune di Camandona . . . . »	434 — 35 — 70 — 45,50
Redimibile 3,50%	415441	Domatti Ettore-Giacomo di Antonio minore sotto la p. p. del padre dom. a Carema (Aosta) . . . . »	346,50
Id.	415442	Domatti Aldo-Giacomo di Antonio, minore ecc., come sopra . . . . »	346,50
Id.	415443 Solo per la proprietà	Domatti Ettore-Giacomo e Aldo-Giacomo di Antonio, minori, ecc., come sopra, con usufrutto a Domatti Antonio fu Giacomo dom. a Carema. »	234,50
Id.	231251 Solo per la proprietà	Giammaria Angela fu Michele, nubile, dom. in Acquaviva delle Fonti (Bari) con usufrutto a Giammaria Maria fu Cesare . . . . »	350 —
Id.	12278 113824	Colamarino Antonio fu Aniello, minore sotto la tutela di Tannansi Clotilde dom. a Torre del Greco . . . . »	287 — 360,50
Consolidato 5%	543097	Beneficio parrocchiale sotto il titolo di S. Giovanni Battista in Ceresole Alba (Cuneo) . . . . »	45 —
Redimibile 3,50%	286149	Milano Nicola fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre Iazzetta Maria dom. a Napoli . . . . »	80,50

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1368)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 26

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	387249	210 —	Cilliberto *Franceschina* minore sotto la tutela di Ciriaco Clemente dom. a Maida (Catanzaro)	Cilliberto *Nicolina* minore ecc., come contro.
Cons. 3,50%	603021	3325 —	Piacenza Maria di Cesare, moglie di Dogliotti *Umberto* dom. a Torino, vincolata per dote della titolare	Piacenza Maria di Cesare, moglie di Dogliotti *Lorenzo-Umberto* fu Giuseppe dom. a Torino, vincolata per dote della titolare.
P. R. 3,50 %	284180	140 —	Romorini Ernesto fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Colombo Angelica ved. Romorini dom. a Castano Primo (Milano)	Romorini Ernesta, fu Giovanni, minore ecc., come contro.
Cons. 3,50%	846580	1960 —	Baudi di Selve Vittorio fu Maurizio dom. a Torino. Vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Filippi di Baldissero Maria fu *Vittorio*, ved. di Baudi di Selve Maurizio.	Baudi di Selve Vittorio fu Maurizio dom. a Torino. Vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Filippi di Baldissero Maria fu *Giuseppe-Vittorio* ved. di Baudi di Selve Maurizio.
Rend. 5 %	48697	375 —	*Gutierez Gian-Gaetano* di Alfredo, minore sotto la p. p. del padre dom. a Milano	*Gutierrez Giovanni-Gaetano* di Alfredo, minore ecc., come contro.
Id.	48698	375 —	*Gutierez Annina* di Alfredo minore sotto la p. p. del padre dom. a Milano.	*Gutierrez Maria-Caterina* di Alfredo minore, ecc., come contro.
Id.	106297	1040 —	Pol Renato fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre *Giannotti* Giovanna ved. Pol dom. a Pinerolo (Torino)	Pol Renato fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre *Gianotti* Giovanna ved. Pol dom. a Pinerolo (Torino).
Id.	135153	380 —	Morselli Iliana fu *Umberto*, minore, sotto la p. p. della madre De Clementi *Vincenza* di Aniello dom. a Modena.	Morselli Iliana fu *Mario*, minore sotto la p. p. della madre De Clemente *Maria-Vincenza* di Aniello dom. a Modena.
Id.	135154	380 —	Morselli Mirka fu *Umberto* ecc., come sopra.	Morselli Mirka fu *Mario* ecc., come sopra.
Id.	135155	380 —	Morselli Carlo fu *Umberto* ecc., come sopra.	Morselli Carlo fu *Mario* ecc., come sopra.
Cons. 3,50%	539365	101 50	Barale Andrea, Maria, Anna, *Antonia*, Giovanni e Maddalena di Antonio; minori, sotto la p. p. del padre dom. a Verzuolo (Cuneo)	Barale Andrea, Maria, Anna *Antonina*, Giovanni e Maddalena di Antonio, minori, ecc., come contro.
Buoni Tes. Nov. 1941	545 Serie VII	Cap. 19500 —	Gravina Giuseppina di Giacomo moglie di Reina *Francesco-Paolo* dom. in Catania.	Gravina Giuseppina di Giacomo moglie di Reina *Paoli Francesco* dom. in Catania.
Id. 1940	1279 Serie II	Cap. 10000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1187 Serie III	Cap. 500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1191 Serie IV	Cap. 500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1663 Serie V	Cap. 500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id. 1941	583 Serie VI	Cap. 500 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	441879	Cap. 2450 —	Sepe Giulia fu Giuseppe dom. a Napoli.	Sepe Giulia fu Giuseppe *interdetta sotto la tutela della madre Campajola Virginia fu Biagio, ved. Sepe dom.* in Napoli.
Id.	367698	161 —	Anglisani *Assunta-Vincenza* fu Vincenzo interdetta sotto la tutela di De Petra Carlo fu Pietro dom. in Foggia	Anglisani *Maria-Assunta-Vincenza* fu Vincenzo, ecc., come contro.
Id.	98220	14 —	Ghidetti Valdino *di Angelo* dom. a Cremona.	Ghidetti Valdino *fu Luigi*, dom. a Cremona.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50	250959	38,50	Peyrone e Nicolosi Bianca, *Peyrone* e Bosco Giuseppe e Peyrone e Bosco Carlo-Ignazio fu Angelo-Luigi, minori, la prima sotto la tutela di Gaetano La Torre ed i due ultimi sotto la p. p della madre *Bosco Marianna* di Ignazio dom. a Palermo, con l'usufrutto a favore di *Bosco Marianna* di Ignazio ved. di Peyrone Angelo-Luigi.	Peyrone Nicolosi Bianca; *Peyrone Tedeschi* Bosco Giuseppe e Carlo Ignazio fu Angelo-Luigi, minori, la prima sotto la tutela di Gaetano La Torre ed i due ultimi sotto la p. p. della madre *Tedeschi Bosco Maria-Anna* di Ignazio dom. a Palermo, con l'usufrutto a favore di *Tedeschi Bosco Maria-Anna* di Ignazio ved. di Peyrone Angelo-Luigi.
Buono noven. dei Tesoro 5% 1940	2204 Serie V	Cap. 10000 —	Bombagi Vladimiro fu Mario, minore sotto le p. p. della madre *Sabatini* Elisabetta ved Bombagi dom. a Roma.	Bombagi Vladimiro fu *Marino*, minore sotto la p. p. della madre *Sabbatini* Elisabetta ved. Bombagi dom. a Roma
Prest. Naz. 5%	25345	885 —	Marchisio *Guido* e Livia detta Lidia fu Alessandro interdetti sotto la tutela di Goggia Luigi fu Lorenzo dom. a Torino.	Marchisio *Alessandro-Guido Giovanni-Federico-Angelo* e Livia detta Lidia fu Alessandro, interdetti sotto la tutela di Goggia Luigi fu Lorenzo dom. a Torino.
Cons. 3,50	157848	31,50	Borsotto *Aurelio* fu Tommaso, minore sotto la p. p. della madre Derchi Adele, dom. in Genova.	Borsotto *Giuseppe-Aurelio* fu Tomaso, minore, sotto la p. p della madre Derchi Adele dom. in Genova.
P. R. 3,50	201517	647,50	Bolognini *Giannina* fu Giuseppe, minore, sotto la p. p. della madre Forzani *Maria* di Giuseppe ved. di Bolognini dom. a Masserano (Novara).	Bolognini *Adelina-Giuseppina-Giovannina* fu Giuseppe, minore, sotto la p. p. della madre Forzani *Marina* di Giuseppe ved. Bolognini dom. a Masserano (Novara).
Id.	321955	154 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	546482	178,50	Lo Presti *Marianna* fu Francesco, moglie di Salvatore Bonfiglio fu Gaetano dom. in Girgenti col vincolo dotale.	Lo Presti *Seminerio-Marianna* fu Francesco, moglie di Bonfiglio Salvatore fu Gaetano dom. in Girgenti col vincolo dotale.
Rendita 5 %	59993	3200 —	Lo Presti *Marianna* fu Francesco, moglie di Bonfiglio Salvatore fu Gaetano dom. in Milano. col vincolo dotale.	Lo Presti *Seminerio-Marianna* fu Francesco, moglie di Bonfiglio Salvatore fu Gaetano dom. in Milano. vol vincolo dotale.
P. R. 3,50	251347	350 —	Gatti Elvira fu Luigi, moglie di *Psale* Rosario, dom. a Gerace Marina (Reggio Cal.), vincolato per dote.	Gatti Elvira fu Luigi moglie di *Ipsale* Rosario, dom. a Gerace Marina (Reggio Cal.), vincolato per dote
Cons. 3,50	714871	1078 —	*Murtula Francesca* fu Giovanni-Battista, moglie di Bontà Giuseppe, dom. in Genova. Vincolato per dote.	*Mortola Maria-Zenobia-Francesca* fu Giovanni-Battista, moglie di Bontà Giuseppe, dom. in Genova, vincolato per dote
Id.	474320	350 —	Borel *Giuseppa-Anna-Maria* fu Giuseppe, nubile, dom. a Torino.	Borel *Anna-Maria-Giuseppa* fu Giuseppe, nubile, dom. a Torino
P. R. 3,50	406682	115,50	Magliano *Giovanni* fu Giorgio, minore sotto la p. p. della madre Pasquero *Clara* fu Bernardo, dom. in S. Damiano d'Asti (Alessandria).	Magliano *Giovanna* fu Giorgio, minore sotto la p. p. della madre *Clarina-Maria* fu Bernardo, dom. in S. Damiano d'Asti (Alessandria).
Id.	406683	115,50	Magliano Angela fu Giorgio minore ecc., come sopra.	Magliano Angela fu Giorgio minore, ecc., come sopra.
P. R. 3,50	406684	77 —	Magliano Giovanna ed *Angelo* fu Giorgio, minori sotto la p. p. della madre Pasquero *Clara* fu Bernardo, con usufrutto a Pasquero *Clara* fu Bernardo ved. di Magliano Giorgio.	Magliano Giovanna ed *Angela* fu Giorgio, minori sotto la p. p. della madre Pasquero *Clarina-Maria* fu Bernardo, con usufrutto a Pasquero *Clarina-Maria* fu Bernardo ved. di Magliano Giorgio.
Id.	449070	105 —	Magliano Giovanna fu Giorgio, minore ecc, come sopra, senza usufrutto.	Magliano Giovanna fu Giorgio minore, ecc., come sopra, senza usufrutto
Id.	449071	105 —	Magliano Angela fu Giorgio minore ecc., come sopra, senza usufrutto.	Magliano Angela fu Giorgio minore ecc., come sopra, senza usufrutto.
Id.	449072	70 —	Magliano Giovanna ed Angela fu Giorgio, minori sotto la p. p. della madre Pasquero *Clara*, con usufrutto a Pasquero *Clara* fu Bernardo ved. Magliano Giorgio.	Magliano Giovanna ed Angela fu Giorgio, minori sotto la p. p. della madre Pasquero *Clarina-Maria*, con usufrutto a Pasquero *Clarina-Maria* fu Bernardo ved. di Magliano Giorgio.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	293734	91 —	Zorzoli Paolina, moglie di Pansarasa Giuseppe, e Zorzoli Celeste, moglie di Biscaldi Ernesto, figlie di fu Battista ed eredi indivisi del padre, con usufrutto vitalizio a favore di Zorzoli Rosa fu Giuseppe, *nubile*, dom. a Garbana, frazione di Gambolò (Pavia).	Zorzoli Paolina, moglie di Pansarasa Giuseppe e Zorzoli Celeste, moglie di Biscaldi Ernesto, figlie di fu Battista ed eredi indivisi del padre, con usufrutto vitalizio a favore di Zorzoli Rosa fu Giuseppe, *ved. di Camerone Luca* ecc., come contro.
Id.	360648	52,50	Arrigoni Luigi fu *Giovanni*, dom. a Mercato Saraceno (Forlì). Vincolata.	Arrigoni Luigi fu *Anselmo* dom. a Mercato Saraceno (Forlì). Vincolata.
Id.	69388	80,50	D'Amanda *Antonio* fu Cristoforo dom. a Sicignano (Salerno).	D'Amanda *Francesco-Antonio-Saverio* fu Cristoforo dom. a Sicignano (Salerno).
Rendita 5 %	20406	1400 —	Lombardo Teresa di *Giuseppe* moglie di Onorato Antonio dom. a Roccaromana (Caserta).	Lombardo Teresa di *Cataldo-Giuseppe* moglie di Onorato Antonio dom. a Roccaromana (Caserta).
Id.	20407	500 —	Lombardi Teresa di *Giuseppe* moglie di Onorato Antonio dom. a Roccaromana (Caserta).	Lombardo Teresa di *Cataldo-Giuseppe* ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	652064	77 —	Montalbetti *Guido-Eugenio* fu Enrico, minore, sotto la p. p. della madre Mazzucchelli Giuseppina fu Eugenio, vedova di Montalbetti Enrico, dom. ad Albizzate (Milano).	Montalbetti *Eugenio* fu Enrico, minore ecc., come contro.
Id.	784113	700 —	Rovetto *Margherita* fu Domenico vedova di Nausin Agostino dom. in Priacco (Torino).	Rovetto *Maria-Margherita* fu Domenico vedova di Nausin Agostino dom. in Priacco (Torino).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 23 maggio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1927)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quota di sottoscrizione al Prestito redim. 5 % (Immobiliare).

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 65.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 50877 (serie 3ª) dell'importo di lire 500, rilasciata il 17 aprile 1937 dalla Esattoria comunale di Villabate (Palermo), pel pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento (immobiliare) dovuta dalla ditta « Trelongo Francesco, livellario al demanio della strada » sull'art. 253 ruolo terreni del predetto Comune, con delega allo stesso Trelongo per il ritiro dei titoli definitivi di detto prestito.

A norma dell'art. 17 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Palermo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 17 febbraio 1938 Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(803)

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (Immobiliare).

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 66.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 79850 (serie IV) dell'importo di L. 183,50 (centottantatre e cent. 50) rilasciata il 31 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Polla (Salerno), per versamento della prima rata di sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento (immobiliare), dovuta dalla ditta Fiordelisi Pasquale fu Gelsomino sull'art. 14 (fabbricati) di detto Comune, con delega ad esso Fiordelisi per il ritiro dei titoli definitivi.

A termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Salerno l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 17 febbraio 1938 Anno XVI

(804) *Il direttore generale*: POTENZA.

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Promozione da un banco ad un altro del Lotto di ricevitore vincitore del concorso indetto con decreto del 21 aprile 1937.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul Lotto, approvato con R. decreto 29 luglio 1925, n. 1456;

Visto il R. decreto-legge 4 giugno 1925, n. 886, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562;

Visto il regolamento sul servizio del Lotto e sul personale dei banchi, approvato con R. decreto 9 agosto 1926, n. 1601;

Visto il R. decreto 21 gennaio 1929, n. 71;

Visto il R. decreto 6 novembre 1930, n. 1490;

Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491;

Vista la legge 29 dicembre 1932, n. 2000;

Visto il R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561;

Visto le deliberazioni della Commissione centrale del Lotto, emesse nell'adunanze del 17, 18, 21, 22, 23, 24, 25 febbraio e 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 24 marzo 1938-XVI;

Decreta:

I sottoindicati ricevitori sono promossi:

N. d'ord.	COGNOME E NOME	dal Banco	al Banco	Cauzione dovuta
1	Abruzzo Giuseppe	276. Sambuca.	108. Palermo.	3.408
2	Adinolfi Gennaro	31. Napoli.	166. Napoli (Ponticelli).	6.378
3	Adorni Adele	166. Gazzaniga.	280. Fiorenzuola d'Arda	3.435
4	Albano Francesco	41. Molfetta.	74. Brindisi	9.489
5	Alberotanza Giovanni	42. Napoli.	8. Torino	9.393
6	Alberti Agnese Maria	142. Arzignano.	277. Trieste	4.287
7	Aliboni Ottorina	52. Montelupo Fiorentino.	76. Pescia	3.010
8	Allegretti Luisa	198. Sestri Ponente.	158. Genova	17.244
9	Alliegro Antonio	597. Lagonegro.	501. Pompei	6.225
10	Altimati Luigi	127 S. Marco in Lamis	176. Matera	4.659
11	Ambrosetti Janny	105. Campiglia Marittima	78. Pietrasanta	4.300
12	Amori Michele	106. Vercelli	129. Sesto S. Giovanni	12.050
13	Andreoni Iolanda	190. Porretta Terme	132. S. Giovanni Valdarno	3.561
14	Apponi Maria	93. Ceccano	79. Valmontone	3.233
15	Ardizzone Tommaso	329. Partenna	39. Roma	4.131
16	Arduino Caterina	230. La Spezia (Pitelli)	56. Caluso	2.975
17	Aricò Domenico	219. Giarre	137. Milazzo	6.412
18	Aricò Giovanni fu Gaetano	371. Sora	125. Messina	10.473
19	Aulenta Filippo	28. Altamura	6. Bari	4.120
20	Bada Michelina	328. Cernobbio	114 Seregno	6.521
21	Bagnulo Giuseppe	113. Napoli	36. Milano	8.013
22	Barbagallo Gaetano	225 Carpi	130. Napoli	5.615
23	Barelli Virginia	189. Crema	108 Padova	6.079
24	Bariani Iliade	180. Cremona	116. Lodi	8.422
25	Becherelli Antonio	106. Piombino	146. Livorno	10.131
26	Bellini Pietro	49. Corato	55. Trani	3.523
27	Bergamas Anna	315. Vipacco	191. Feltre	3.251
28	Berna Emilio	215. Viadana	250. Guastalla	2.803
29	Bernardi Argenido	48. Verona	31. Milano	6.742
30	Bianchi Celestina	163 Lovere	150. Bergamo	4.648
31	Billi Alfredo	143. Napoli	36. Napoli	7.889
32	Billi Cesira	177. Ancona	28 Roma	3.201
33	Billi Giovanni	34. Napoli	33. Napoli	9.365
34	Billi Salvatore	195 Napoli	145 Napoli	7.963
35	Billi Vittoria	309 Mignano	76. Napoli	2.140
36	Bonne Giustina	303 Duino Aurisina	271. Bressanone	4.944
37	Borri Carmela	295. Trieste.	280. Trieste	5.907
38	Borsari Olga	203. Brescia	199 Brescia	8.311
39	Brandi Igino	2. Bari	61 Lecce	13.176
40	Bruni Nicola	26. Firenze	22. Firenze	6.368
41	Bruni Guido	100. Cecina	127. Perugia	7.071
42	Buonocore Antimo	302. Capua	306. Capua	4.924
43	Buonocore Bonaventura	201. Castrovillari	181. S. Antimo	4.347
44	Calabrò Carlo	407. Cerreto	74. Napoli	3.053
45	Calderini Maria	60. Giaveno	144. Serravalle Libarna	4.079
46	Campagna Cosimo	506. Pontecagnano	450. Salerno	7.287
47	Canfora Giovanni	155. Genova Sturla	145. Civitavecchia	11.619
48	Caorsi Eleonora	183. Genova	319. Como	9.863
49	Cappanini Francesca	73. Milano	80. Bra	6.474
50	Cappelli Elvira	218. Sorrento	153. Terni	8.794
51	Carbone Teresa	201. Genova-Pra	203. S. Margherita Ligure	8.535
52	Carenzi Antonietta	11. Milano	76. Milano	6.102
53	Carrara Virginia	160. Orvieto	227. Varese	6.181
54	Casalino Luigi	64. Lecce	63. Lecce	9.441
55	Cascelli Edoardo	209. Poggiomarino	99. Napoli	5.065
56	Castelli Inglesina	34. Milano	62. Milano	6.044
57	Castellucci Alberto	41. Vernio	310. Gorizia	6.729
58	Castellucci Serafina	134. Monte S. Savino	326. Menaggio	6.319
59	Castiglione Salvatore	188. Crema	46. Roma	3.891
60	Castracane Alfredo	42. Torino	255. Ferrara	9.242
61	Cataldi Nunziata	33. Gravina	38. Barletta	6.213
62	Cavara Teresa	33. Torino	140. Tortona	7.141
63	Cecconi Silvio	243. Montecchio Emilia	226. Sassuolo	3.021
64	Ceraso Bonifacio	4. Roma	152. Portici	8.707
65	Cerbara Iole	197. S. Ginesio	139. Roma	1.844
66	Cesari Assunta	338. Itri	377. Atina	2.715
67	Chelazzi Francesco	45. Roma	13. Roma	8.700
68	Ciccarelli Giuseppe	223. Modena	200. Genova Voltri	9.072
69	Cinquegrana Nicola	227. Nereto	55. Roma	3.214
70	Cioffi Rocco	176. Giugliano	455. Salerno	10.702
71	Cipolletti Giovanni	246. Ventimiglia	66. Napoli	11.880
72	Ciufo Mario	141. Roma	328. Gaeta (Elena)	9.086
73	Cocilovo Domenico	99. Palazzo Adriano	23. Palermo	4.554
74	Colangelo Giuseppe	319. S. M. Capua Vet.	49. Napoli	5.590
75	Colombo Alfredo	13 Locorotondo	135. Manfredonia	2.049
76	Colonnelli Ada	67. Milano	217 Sarzana	8.446
77	Corselli Domenico	117. Capaci	35. Palermo	4.147
78	Cosentino Ferdinando	412. Locri	14. Venezia	3.431
79	Cotti Picinelli Elvira	39. Milano	18. Milano	6.332
80	Cutelli Ginevra	380. Roccasecca	61. Roma	4.836
81	Dal Bosco Domenico	155 Castelfranco Veneto	144. Schio	5.346
82	D'Alessandro Alessandro	52. Napoli	71. Napoli	8.32?
83	Dalla Venezia Maria	20. Venezia	15. Venezia	3.80?
84	D'Ambrosio Giuseppe	130. Napoli	62. Napoli	8.699

N. d'ord.	COGNOME E NOME	dal Banco	al Banco	Cauzione dovuta
85	Damiani Giuseppe	101. Palermo Uditore	17. Palermo	6.202
86	D'Aquino Salvatore	190. Belpasso	196 Longarone	3.215
87	D'Avenia Lorenzo	48. Carini	19. Palermo	4.450
88	De Angeli Oreste	220. Verolanova	179. Cremona	6.363
89	De Benedetti Alfredo	226. Pescara	165. Genova	13.170
90	De Blasio Lucia	132. Monte S. Giovanni Campano	31. Roma	3.919
91	De Caro Carmelo	413. Siderno	80. Viterbo	7.233
92	De Francesco Giuseppe	395. Airola	44. Verona	7.290
93	De Giorgi Oronzo	14. Palo del Colle	391. Nicastro	3.649
94	Della Noce Tito	266. Trento	281. Trieste	12.079
95	Della Vecchia Giacinto	51. Napoli	168. Napoli (Bagnoli)	10.851
96	Delle Donne Edoardo	317. Lusciano	204. Castellammare di Stabia	3.808
97	De Matteo Rodolfo	18. Venezia	295. Parma	9.880
98	De Muro Giovanni	24. Monopoli	78. Napoli	4.793
99	De Paolis Concetta	228. Città S. Angelo	17 Roma	4.269
100	Diana Ernesto	55. Cuorniè	311. Gorizia	7.890
101	Di Chiara Francesco	77. Napoli	167. Napoli	8.893
102	Diglio Luigi	351. Cicciano	180. Pomigliano d'Arco	2.674
103	Di Martino Giovanni	384. Sant'Elia Fiume Rapido	65. Napoli	5.257
104	Di Renzo Domenico	276. Trieste	107. Padova	14.172
105	Di Sciullo Gennaro	129. Arezzo	132. Napoli	5.120
106	Donnarumma Antonio	347. Nola	10 Napoli	8.078
107	Donnini Amos	136. Montevarchio	24 Firenze	5.673
108	D'Orazio Luigi	289. Trieste	239. Fiume	20.130
109	Dotti Eugenia	293. Parma	205 Alassio	9.793
110	Ducci Ciro	68. Lucca	130. Arezzo	7.875
111	Esposito Luigi	477. Cava dei Tirreni	155. Resina	12.345
112	Fanasca Giuseppe	56. Roma	6. Roma	5.144
113	Faro Cirino	407. Taurianova	344. Abbazia	8.207
114	Ferraioli Alfredo	452. Salerno	70. Lucca	10.636
115	Ferrero Bertina Elisabetta	45. Moncalieri	119. Alessandria	9.626
116	Follo Giovanni	192. Macerata	39. Prato	7.854
117	Gabrieli Domenico	1. Napoli	140. Napoli	12.591
118	Galasso Eugenio	234. Meta	55. Napoli	3.949
119	Galbiati Vincenzo	210. Suzzara	113 Siena	7.195
120	Gallione Luigi	138. Novi Ligure	120. Alessandria	11.596
121	Gargano Eugenio	355. Palma Campania	117. Napoli	4.385
122	Gariglio Domenica	9. Torino	31. Torino	11.375
123	Gasparutti Teresa	19. Milano	17 Venezia	8.595
124	Gasperoni Ines	219. Asola	105. Varallo	5.187
125	Gennari Gennara	62 Roma	78. Roma	4.797
126	Gennari Paolo	111. Roma	2. Roma	5.442
127	Genovino Giuseppe	150. Ascoli Satriano	189. Napoli (Frullone)	2.231
128	Gesmundo Giovanna	202. Cassano all'Ionio	56. Spinazzola	2.539

N. d'ord.	COGNOME E NOME	dal Banco	al Banco	Cauzione dovuta
129	Giolitti Assunta	191. Casalmaggiore	79. Alba	7.384
130	Giovine Salvatore	575. Mirabella Eclano	11. Napoli	4.254
131	Giudice Emanuele	309. Ragusa Ibla	301. Vittoria	2.514
132	Giuffrida Giovanni	173. Catania	178. Catania	12.795
133	Gonnelli Romolo	112. Napoli	82. Roma	5.945
134	Greco Giovanni fu Giuseppe	23. Napoli	75. Napoli	6.612
135	Greco Leonardo	15. Napoli	141. Napoli	11.395
136	Grimaldi Silvio	476. Cava dei Tirreni	79. Napoli	6.539
137	Guadagno Antonio	508. Amalfi (Atrani)	138. Roma	4.050
138	Gugliotta Angelo	300. Modica	281. Siracusa	12.054
139	Iaia Vito di Bartolomeo	157. Genova	182. Genova	18.328
140	Iannelli Gaetano	555. Serino	545. Avellino	3.942
141	Italia Gioacchino	261. Burgio	315. Trapani	5.307
142	Iurlaro Luigi	90. Taranto	86. Taranto	11.089
143	La Corte Nicolò	357. Mussomeli	30. Palermo	4.506
144	Lamberti Pietro	489. Nocera Inferiore	479 Cava dei Tirreni	8.949
145	La Rosa Alfio	171. Catania	127. Messina	9.673
146	La Rosa Salvatore	351. Caltanissetta	385. Catanzaro	8.910
147	Lauretti Annunziata	375. Arpino	36. Roma (Ostia Lido)	2.808
148	Lepore Mennato	296. Trieste	283. Trieste	7.683
149	Listo Salvatore	296. Avola	293. Noto	4.908
150	Livolsi Luigi	24. Palermo	107. Monza	10.752
151	Lomater Belletti Clara	51. Caselle Torinese	62. Rivoli	3.534
152	Lombardi Cesare	334 Lussinpiccolo	349. Acerra	5.871
153	Lombardi Onorina	95. Novara	202. Genova Nervi	12.994
154	Lorenzi Giuseppina	234. Malnate	68. Milano	3.380
155	Luppino Nicola	182. Iesi	217. Capri	9.307
156	Maccio Elisa	214. Sorrento	123. Napoli	3.279
157	Malinverno Ester	236. Laveno Mombello	233. Tradate	2.906
158	Manfridi Giuseppe	22. Acquaviva delle Fonti	242. Sulmona	4.429
159	Mannelli Francesco	174. Catania	341. Fiume	18.148
160	Mantovani Bice	199. Mantova	42. Verona	7.360
161	Marchesani Luigi	133. Ortanova	164. Lanciano	3.195
162	Mariani Luigi	69. S. Cesario di Lecce	126. Perugia	10.765
163	Martullo Eraclio	382. Cassino	171. Napoli (Secondigliano)	7.042
164	Mascari Gaspare	323. Trapani (Borgo Annunziata)	141. Messina	9.280
165	Mastellone Gaetano	162. Torre del Greco	147. S. Giorgio a Cremano	12.273
166	Mauro Pietro	55. Ficarazzi	85. Palermo	3.293
167	Mazzarini Mazzarino	53. S. Croce sull'Arno	19. Firenze	3.826
168	Mazzocchelli Carlo	166 Ortona a Mare	392. Benevento	6.247
169	Meli Benedetto	304. Comiso	176. Catania	8.295

N. d'ord.	COGNOME E NOME	dal Banco	al Banco	Cauzione dovuta
170	Menescardi Maria	204 Brescia	56. Milano	3.945
171	Mezzana Maria	113. Andorno Micca	226. Albisola Marina	3.323
172	Micheletta Virgilio	265. Trento	107. Vercelli	8.245
173	Michelini Giuseppe	192. Forlì	195. Rimini	9.021
174	Miglio Cesare	32. Noicattaro	197. Cosenza	3.886
175	Milella Giuseppe	14. Roma	41. Napoli	7.151
176	Miniati Olga	162. Carrara	327 Genova - Cornigliano	12.850
177	Mioli Elena	130. Casalmonferrato	317. Como	13.667
178	Montagna Alfredo	197. Castell. di Stabia (Scanzano)	87. Pisa	6.238
179	Monti Gelmi Marinella	113. Civitavecchia	285. Trieste	19.870
180	Montini Giuseppe	146. Napoli	83. Napoli	28.242
181	Montorsi Amelia	503. Giffoni Valle Piana	212. Sorrento (Piano)	3.639
182	Morone Rosalia	137. Castellazzo Bormida	117. Poggibonsi	2.503
183	Moscatiello Pasquale	102. Tolmezzo	266. Maddaloni	5.944
184	Musetta Salvatore	551. Cervinara	86. Napoli	4.595
185	Mussi Zelia	215. La Spezia	203 Camogli	4.531
186	Nascia Amedeo	303. Agira	66. Palermo S. Lorenzo Colli	2.014
187	Nazzaro Antonio	324. Parenzo	198. Sarno	4.039
188	Novaro Giuseppe	59. Villafranca Veronese	200. Mantova	4.731
189	Pagliai Ernesto	36 Figline Valdarno	145. Livorno	5.947
190	Pagliai Giulio	177. Bologna	181. Bologna	9.436
191	Pallotti Dorindo	87. Bracciano	33. Roma	4.333
192	Pallucchi Corinna	118. Orte	23. Roma	4.808
193	Palmigiano Giuseppe	210 Vizzini	57. Roma	3.014
194	Palusci Vigino	234. Catignano	157. Chieti	3.883
195	Panebianco Carmelo	126 Messina	23. Torino	10.704
196	Panetti Elisabetta	25. Torino	133. Asti	8.116
197	Pannone Gaetano	316. Napoli	131. Napoli	6.034
198	Paruta Angelo	132 Monte S. Angelo	305. Postumia Grotte	4.932
199	Patri Maria	126 Valenza	185. Genova S. Martino d'Albaro	6.588
200	Pecoraro Francesco	272. Sciacca	316. Trapani	5.494
201	Pellecchia Filippo	34. Grumo Appula	340. Carinola	2.838
202	Pellecchia Raffaele	181. Polesella	232. S. Giuseppe Vesuviano	6.190
203	Pellegrino Giuseppe	114. Napoli	138. Napoli	17.490
204	Pellicanò Filippo	124. Messina	397. Reggio Calabria	10.239
205	Pellizzoni Maria	22 Milano	27 Milano	8.512
206	Percopo Alberto	177. Casalnuovo	108. Napoli	5.742
207	Perini Ulpiano	35. Fiesole	2. Firenze	4.006
208	Perolini Antonia	156 Alzano Lombardo	109. Monza	7.791
209	Petrini Raffaele	54 Trani	119. Foggia	8.349
210	Petruzzella Pasquale	255. Ravanusa	372. Enna	2.683
211	Piazza Adelia	184. Occhiobello	9. Venezia	3.075
212	Piccolo Anselmo	81. Sacile	293. Trieste	5.783
213	Pigliacelli Fortunato	91. Napoli	153. Portici	13.542
214	Pistone M. Celestina	132. Messina	53. Napoli	8.107
215	Pizzo Erminio	114. Petralia	61. Palermo	3.559
216	Poggio Anna	17. Milano	8. Milano	7.442
217	Politi Salvatore	206. Camerino	124. Anzio	4.953
218	Pozzo Margherita	189. Castel S. Pietro-Emilia	215. Lugo	4.341
219	Pozzo Teodora	123 Sinalunga	238. Vignola	4.906
22	Prisma Francesco	185. Bologna	311. Trapani	7.986
221	Procida Ferdinando	80. Palermo (Pallavicino)	91. Palermo	2.995
222	Punzo Angelo	126. Napoli	98. Napoli	14.765
223	Rabuffetti Gaspare	322. Como	69. Milano	3.635
224	Renno Pasquale	480. Maiori	288. Atella di Napoli-Succivo	2.926
225	Ricciardi Domenico	514. Campagna	196. Torre del Greco	3.446
226	Riem Gioacchino	11. Roma	104. Roma	6.491
227	Rigattieri Everardo	219. Savona	2. Torino	11.454
228	Rinaldi Ernesto	219. Torre Annunz.	137. Napoli (Capodichino)	6.892
229	Rinaldi Rinaldo	49. Roma	117. Roma	9.946
230	Rinforzi Gennaro	184. Frattaminore	327. Gaeta	5.350
231	Risso Annetta	19. Torino	7. Torino	7.530
232	Romaniello Salvatore	283. Lugagnano Val D'Arda	327. Cantù	3.539
233	Rossi Celestina	112. Oleggio	231. Busalla	2.88[illegible]
234	Rossi Pasquale	19. Giovinazzo	193. Villaricca	5.33[illegible]
235	Rosso Ernesta	136. S. Damiano d'Asti	77. Milano	2.851
236	Rosso Giuseppe	211. Sorrento	100 Napoli	7.052
237	Rota Angela	161. Caravaggio	50 Chivasso	6.056
238	Rota Maria	14. Torino	104. Intra	7.846
239	Rubino Alessandro	61. Isola della Scala	191. Atella di Napoli (S. Arp.)	3.030
240	Rumbolo Antonino	16. Palermo	177. Catania	13.81[illegible]
241	Ruscica Giovanni	256. Castrofilippo	104. Gemona del Friuli	4.54[illegible]
242	Russo Agnello	245. Lacco Ameno	70. Tivoli	4.126
243	Sabatano Francesco	312. Formicola	303 Capua	3.27[illegible]
244	Sabatino Salvatore	129. Lucera	163. Cercola (Massa di Somma)	3.79[illegible]
245	Saffioti Carmelo	85. Napoli	65 Lecce	13.134
246	Saffioti Giuseppe	253 Campobello di Licata	188 Afragola	6.58[illegible]
247	Salato Giovanni	5. Palermo	122. Messina	11.213

N. d'ord.	COGNOME E NOME	dal Banco	al Banco	Cauzione dovuta
248	Salvadori Giovanni	153. Genova	159. Genova	10.768
249	Salvestrini Ada	33 Borgo S. Lorenzo	147. Livorno	4.252
250	Salvetti Olimpia	101. Parabiaco	55. Milano	2.955
251	Santagostino Pretina Amalia	72. Milano	78. Milano	5.263
252	Santoro Concetta	39. Barletta	166. Fano	4.438
253	Saquella Gennaro	66. Albano	156. Resina	7.329
254	Sardi Ernesta	42. Milano	324. Como (Ponte Chiasso)	8.926
255	Scaramo Gaetano	559 Montoro Sup.	483. S. Severino Rota	3.676
256	Scaratto Teresa	53 Peschiera Lago Garda	128. Vicenza	6.463
257	Scarduelli Rachele	159. Treviglio	250. Vigevano	9.350
258	Scarpato Emanuele	382. Pizzo	29. Palermo	4.539
259	Sciacca Giuseppe	231. Luino	279. Trieste	14.603
260	Scognamiglio Francesco	149. Napoli (S. Giov. a Teduccio)	70. Napoli	7.512
261	Sebastiani Enrico	181 Fabriano	178. Ancona	7.590
262	Severini Nicolina	266. Piacenza	427. Campobasso	9.979
263	Silvestro Angelo	197. Trecastagni	400. Villa S. Giovanni	3.288
264	Sommella Carmine	373. Isola del Liri	383. Cassino	4.304
265	Sorrentino Vincenzo	250. Napoli (Pianura)	194. Napoli	3.866
266	Sorrento Gaetano	181. Catania	180. Catania	13.149
267	Spaggiari Gino	49. Pistoia	55. Empoli	6.130
268	Spirito Michele	278. Casagiove	267. Maddaloni	6.589
269	Stendardi Domenico	131. Castiglion Fiorentino	111. Siena	6.130
270	Stiro Santo	138. Roccalumera	4. Venezia	3.383
271	Tamburri Carolina	84. Roma	69. Roma	8.751
272	Tampucci Piramo	84. Pisa	17. Firenze	7.004
273	Tesio Caterina	290. Parma	53. Ivrea	9.109
274	Tiby Carmine	67. Napoli	22. Napoli	6.056
275	Tizi Regina	188. Ostra	216. Bagnacavallo	2.749
276	Tomasi Rosso Luigi	306. Ispica	217. Acireale	4.273
277	Tomassini Maria	239. S. Demetrio dei Vestini	40. Roma	3.642
278	Tosi Adele	168. Fivizzano	139. Ovada	3.052
279	Tosi Giovanni	11. Venezia	1. Venezia	4.867
280	Trapani Alfredo	242. Pozzuoli	136. Napoli	8.465
281	Traversa Luigi	21. Castellana	141. S. Severo	3.621
282	Tripoli Lucia	83. Altavilla Milicia	120. Palermo	4.313
283	Turturro Agostino	42. Molfetta	87. Taranto	8.230
284	Urselli Virginio	18. Modugno	93. Grottaglie	2.884
285	Valoti Serena	64. Milano	40. Milano	7.989
286	Vasta Mariano	153. Santa Teressa di Riva	216. Acireale	5.898
287	Vellucci Eugenio	330. Formia	119. Grosseto	7.052
288	Veniero Raffaele	226. Vico Equense	220. Torre Annunziata	7.177
289	Vernazza Maria	219. Rovato	111 Rho	3.47[illegible]
290	Vicoli Luigi	34. Roma	35 Roma	5.663
291	Villasco Margherita	127. S. Salvatore Monferrato	320. Como	2.824
292	Virgili Fanny	176. Ancona	5. Roma	4.664
293	Zampella Tommaso	261. Caserta (Tuoro)	256 Caserta	5.236
294	Zangara Silvio	326. Capo d'Istria	286. Trieste	8.74[illegible]
295	Zanicotti Carlo	116. Biella	146. Bergamo	13.942
296	Zanon Luigia	237. Pavullo nel Frignano	77. Udine	5.098
297	Zucchi Giovanni	245. Scandiano	264. Piacenza	3.642

L'aggio spettante a ciascun ricevitore è soggetto alla riduzione del 12 % di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, ed a quella di cui al R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561, in ragione delle percentuali stabilite con l'art. 2 in relazione all'aggio del banco.

Le nomine sono vincolate agli obblighi di prestare la malleveria in titoli del Debito pubblico dello Stato, o in numerario, per ciascuno indicata; di assumere l'esercizio personale del banco nel termine di giorni 30 dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* di questo decreto; di sottostare alla ritenuta del 3 % sull'aggio lordo a favore del Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 53 testo unico) e del settimo sugli aggi eccedenti le L. 5000 a favore della Cassa sovvenzioni (art. 1 del suaccennato decreto-legge 4 giugno 1925, n. 886) e, per essa, all'Opera di previdenza a favore del personale civile e militare dello Stato (art. 54 testo unico citato).

I ricevitori promossi qualora, per effetto dell'aumento di aggio conseguito, vengano a trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 2° della legge 29 dicembre 1932, n. 2000, saranno inoltre soggetti al contributo in favore dello Stato del 10 % ivi stabilito e pel tempo fissato nel comma 3° dello stesso articolo.

Il presente decreto è soggetto alla registrazione alla Corte dei conti.

Le Intendenze di finanza di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia sono incaricate della esecuzione del presente decreto ciascuna per i banchi del proprio Compartimento.

Asmara, addì 26 marzo 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Di Revel

(2313)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

REGIA UNIVERSITÀ DI TORINO

Concorso ai posti di studio vacanti nel Reale collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle antiche provincie in Torino per l'anno accademico 1938-1939-XVII.

E' aperto il concorso a 17 posti di studio vacanti nel Reale Collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle antiche provincie, dei quali 12 di fondazione Regia, 1 di fondazione Ghislieri (S. Pio V), 2 di fondazione Branca, 1 di fondazione Bruno ed 1 di fondazione Martini per gli studi di matematica.

Dei 12 posti di fondazione Regia, 10 sono destinati a studenti forniti dell'attestato di maturità classica, di abilitazione magistrale, o di abilitazione tecnica, aspiranti alle Facoltà universitarie e al Regio politecnico di Torino e 2 sono riservati a studenti forniti dell'attestato di maturità scientifica, aspiranti alla Facoltà di scienze ed al Regio politecnico. A norma dell'art. 5 (a) del regolamento vigente, i posti sopraindicati sono aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna, appartenenti per nascita o per origine alle provincie degli antichi Stati Sardi o per sola origine ed anche per sola nascita, nel caso contemplato dall'art. 24 del Codice Albertino (dimora da oltre 10 anni non interrotti per altra ragione che non sia di commercio).

Il posto della fondazione Ghislieri è destinato a studenti universitari e secondari, nativi sia di Alessandria, che del contado alessandrino, di Frugarolo, di Tortona e terre, di Vigevano e di Boscomarengo.

Possono aspirare al posto Ghislieri sia gli studenti che avranno ottenuto prima degli esami di concorso l'attestato di maturità classica o di maturità scientifica, sia quelli forniti di certificato d'ammissione ai licei classici o scientifici.

Ai due posti di fondazione Branca possono concorrere giovani studenti iscritti a qualunque Facoltà dell'università di Torino, appartenenti ai Comuni del mandamento di Cannobbio.

Al posto di fondazione Bruno possono concorrere studenti di ristretta fortuna, appartenenti per nascita o per origine alle antiche provincie degli Stati Sardi, che percorrano gli studi nella Facoltà di scienze della Regia università di Torino.

La pensione assegnata ai vincitori dei posti di Fondazione Regia è di L. 250 per ciascuno dei nove mesi dell'anno scolastico; ai vincitori dei posti di fondazione Branca, di lire 80; ai vincitori dei posti di fondazione Ghislieri, Martini e Bruno di L. 200 per ciascuno dei nove mesi dell'anno scolastico.

Le prove scritte ed orali avranno luogo presso l'Università di Torino, sede del Collegio.

Le prove scritte consistono:

per i concorrenti ai posti delle fondazioni Regia, Ghislieri e Branca, aspiranti agli studi di giurisprudenza e di lettere e filosofia:

a) in una composizione italiana;
b) in un lavoro di storia;
c) in un tema latino;
d) in una versione dal greco;
e) in un lavoro di filosofia;

per i concorrenti ai posti delle fondazioni Regia, Ghislieri e Branca aspiranti agli studi di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di farmacia, di ingegneria, di medicina veterinaria, di agraria e di economia e commercio, e per i concorrenti al posto di fondazione Bruno ed al posto di fondazione Martini, le prove scritte consistono:

a) in una composizione italiana;
b) in un lavoro di filosofia per i provenienti dagli studi classici, ed in un lavoro di storia per i provenienti dagli studi scientifici;
c) nella soluzione di un quesito di matematica;
d) nella soluzione di un quesito di fisica;
e) di un lavoro di storia naturale;

per i concorrenti ai posti di fondazione Regia e Branca, aspiranti agli studi di magistero:

a) in una composizione italiana;
b) in un tema di storia;
c) in un tema di latino;
d) in una traduzione nella lingua straniera prescelta dal concorrente;
e) in un lavoro di filosofia;

per i concorrenti al posto di fondazione Ghislieri per gli studi secondari, le prove scritte si svolgono secondo la provenienza, sui programmi della licenza ginnasiale o dell'Istituto tecnico inferiore e consistono:

a) in una composizione italiana per entrambe le categorie;
b) in una versione dall'italiano in latino per i licenziati dal ginnasio;
c) nello svolgimento di un tema di storia per i licenziati dall'Istituto tecnico inferiore.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno trasmettere alla Segreteria del R. Collegio « Carlo Alberto » presso la Regia università di Torino, in piego raccomandato e prima dello scadere del giorno 31 del prossimo luglio i seguenti documenti:

1° domanda in carta da bollo da L. 4, nella quale indicheranno la Facoltà e il posto della Fondazione cui aspirano e il loro preciso indirizzo. La firma del concorrente deve essere autenticata dal preside dell'istituto in cui egli ha ottenuto l'attestato di maturità classica o scientifica, di abilitazione tecnica o magistrale, o trattandosi di concorrente al quale sia richiesta soltanto la licenza ginnasiale o d'Istituto tecnico inferiore, dal preside del ginnasio o dell'istituto, ove sta compiendo gli studi secondari.

I concorrenti che aspirano agli studi della Facoltà di magistero devono indicare nella domanda la lingua straniera da essi prescelta e che formerà oggetto di esame;

2° l'atto di nascita del concorrente e del padre di lui, debitamente legalizzati dal presidente del Tribunale per i nati fuori della città di Torino;

3° un attestato del podestà del Comune di residenza, dal quale risulti:

a) la professione che il padre ha esercitato o esercita;
b) il nome, l'età, la qualità, il luogo di nascita, il domicilio attuale e i domicilii anteriori di ciascun membro della famiglia ed il luogo di loro stabile dimora.

In questo attestato devono essere compresi il padre e la madre, anche se defunti, coll'indicazione dei luoghi di loro nascita e morte e dei domicilii che ebbero in vita;

c) il patrimonio di qualunque natura posseduto sia nel Comune stesso, sia altrove, dai membri della famiglia, non esclusi i proventi delle loro professioni;

4° i certificati rilasciati dalle agenzie delle imposte da cui dipendono i luoghi di nascita, il domicilio e la dimora di ciascuno dei membri della famiglia, compresi nell'attestato rilasciato dal podestà, avvertendo che tutti i membri dovranno essere nominati in tali certicati;

5° la dichiarazione in carta da bollo da L. 4 del padre del concorrente, o di chi ne fa le veci, dei redditi speciali in titoli di rendita, in crediti, usufrutti, ecc., goduti dalla famiglia, nonchè la dichiarazione della dote della madre.

Può tener luogo di tale dichiarazione quella (pure in carta da L. 4) di non possedere nulla in più di quanto risulti dai documenti di cui ai nn. 3 e 4.

Le firme dovranno essere vidimate dal podestà;

6° La dichiarazione del concorrente, che può essere fatta sulla stessa domanda d'ammissione, se gode, o meno, di qualche assegno scolastico, pubblico o privato, indicandone, in caso affermativo, l'ammontare;

7° certificato — da esibirsi solamente dai concorrenti che intenderanno concorrere in base all'articolo 24 del Codice Albertino (dimora nelle antiche Provincie da oltre 10 anni non interrotti per altra ragione, che non sia di commercio) — comprovante tale circostanza;

8° una fotografia recentissima del concorrente, in formato visita, senza cartoncino, recante la dichiarazione di identità, compilata e firmata dal preside dell'istituto, presso il quale seguì gli studi, o dal segretario di Facoltà, se si tratti di studenti universitari.

I documenti indicati ai nn. 2, 3, 4, 7, 8, possono essere rilasciati anche in esenzione da bollo, purchè vi si faccia menzione dello scopo a cui debbono servire (art. 22, n. 14, della legge sul bollo 4 luglio 1897 e lettera dell'Intendenza di finanza 14 agosto 1902, numero 20670, sezione II).

Qualora sia scoperto qualche inganno nella denunzia dello stato di famiglia e delle condizioni economiche, il vincitore sarà privato del posto.

Trascorso il giorno 31 del prossimo luglio non saranno più ammesse le domande che dal bollo postale non risultino consegnate all'ufficio delle poste per la spedizione il 31 dello stesso mese.

Anche gli aspiranti che non avessero terminato le prove degli esami dovranno presentare le domande documentate nel termine perentorio fissato nel presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che non siano corredate da tutti i documenti, nè di quelle corredate da documenti non corrispondenti alle prescrizioni indicate ai numeri 1, 2, 3 (*a*, *b*, *c*), 4, 5, 6, 7 e 8.

Saranno esclusi dagli esami di concorso, coloro che, prima degli esami stessi, non saranno in grado di presentare il diploma di maturità classica o scientifica, di abilitazione tecnica o magistrale, o l'attestato di ammissione ai licei classici o scientifici, dal quale risulti che essi l'hanno ottenuto senza riparazione, o con una media non inferiore ai sette decimi.

Il certificato di studi deve essere presentato nel più breve termine possibile dal conseguimento del titolo, ed in ogni caso, non oltre il 13 ottobre.

Il benefizio acquistato per gli studi secondari dagli allievi di fondazione Ghislerì dura fino al regolare conseguimento del diploma di maturità classica o scientifica. Per ottenere il posto per gli studi universitari, i titolari dovranno presentarsi al concorso, secondo le norme del regolamento per i posti di fondazione Regia.

Gli studenti già iscritti a corsi universitari dovranno produrre, oltre il diploma di maturità, o di abilitazione, un certificato da cui risulti aver essi ottenuto in ciascuno degli esami delle materie consigliate dalla Facoltà per gli anni percorsi, almeno otto decimi. Saranno ammessi al concorso quegli studenti che fossero tuttavia in debito d'esami, ma il posto non sarà conferito, se entro il 15 novembre essi non comprovino di aver superato tutti gli esami come sopra consigliati, con la votazione sopradetta.

Torino, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il rettore,
presidente del Consiglio direttivo:
A. AZZI.

Il segretario: P. CARULLO.

(2345)

REGIA PREFETTURA DI TRIESTE

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Visto il decreto Prefettizio 10 dicembre 1936 con il quale fu aperto il pubblico concorso per titoli ed esame a posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1936-XV nella provincia di Trieste;

Vista la relazione della Commissione giudicatrice, nominata con decreto del Ministero dell'interno 9 novembre 1937, con sede presso la Regia prefettura di Udine;

Ritenuto che occorre procedere all'approvazione della graduatoria delle ostetriche partecipanti al concorso, fatta dalla succitata Commissione;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle ostetriche partecipanti al concorso a posti di ostetriche condotte vacanti al 30 novembre 1936 nella provincia di Trieste, bandito con decreto Prefettizio 10 dicembre 1936:

1ª Maraldi Loretta in Fanigliuolo di Ettore, titoli 2.781, esame orale 47, totale 49.781.

2ª Zaintl Fedora in Puppo di Arturo, titoli 2.187, esame orale 46, totale 48.187.

3ª Preghel Maria in Furlani fu Mattia, titoli 2.656, esame orale 44, totale 46.656.

4ª Rottingher Vittoria in Viti fu Giuseppe, titoli 2.500, esame orale 37, totale 39.500.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e dei comuni di Trieste, Cossana, Duino-Aurisina.

Trieste, addì 13 giugno 1938 - Anno XVI

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Visto il proprio decreto in data odierna di pari numero, con il quale è stata approvata la graduatoria delle ostetriche partecipanti al concorso a posti di ostetrica condotta, vacanti al 30 novembre 1936, nella provincia di Trieste, bandito con decreto Prefettizio 10 dicembre 1936;

Ritenuto che occorre procedere, per ciascun posto messo a concorso, alla dichiarazione delle ostetriche vincitrici, secondo l'ordine della graduatoria per la sede che ciascuna ha indicata nell'ordine di preferenza;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici del concorso ai posti di ostetrica condotta per la sede a fianco di ciascuna indicata le seguenti ostetriche:

Maraldi Loretta in Famigliuolo di Ettore: Trieste, rione *A*;
Zaintl Fedora in Puppo di Arturo: Trieste, rione *C*;
Rottingher Vittoria in Viti fu Giuseppe: Duino-Aurisina (unica).

L'ostetrica Preghel Maria in Furlani fu Mattia non è dichiarata vincitrice del concorso, in quanto le sedi prescelte, Trieste Rione *A* e *C*, sono state già attribuite.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e dei comuni di Trieste, Cossana, Duino-Aurisina.

Trieste, addì 13 giugno 1938 - Anno XVI

Il Prefetto.

(2351)

REGIA PREFETTURA DI POTENZA

Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Visti gli atti ed il verbale della Commissione giudicatrice del concorso ai posti di levatrice condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1936;

Vista la graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee formulata dalla stessa Commissione;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie occorre provvedere all'approvazione della graduatoria di cui sopra;

Visto il testo unico leggi sanitarie e il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria delle concorrenti ai posti di levatrice condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1936-XV, dichiarate idonee dalla Commissione giudicatrice:

1. Ferlichi Elda . . . . con voti 56 —
2. Barletta Angela . . . . » » 53,25
3. De Fazio Filomena . . . . . . » » 52,50
4. Torchio Porzia . . . . » » 51 —
5. Tedesco Carmela . . . . » » 50,75
6. Petruzzi Filomena . . . . . . » » 50 —
7. Saraceno Ida . . . . » » 49,50
8. De Magistris Elena . . . . . . » » 49 —
9. Consiglio Maria . . . . » » 48,50
10. Malpedi Rosina . . . . » » 48,25
11. Righetti Giuseppina . . . . . » » 47,25
12. Montalbano Maddalena . . . . . » » 45,50
13. Bucci Albina . . . . » » 44,50
14. Felloni Giuseppina . . . . . . » » 44,25
15. Conti Anna . . . . » » 43,75
16. Boccolucci Giuseppa . . . . . » » 43,25
17. Dalla Rovere Anellj . . . . . » » 37,25

Potenza, addì 13 giugno 1938 - Anno XVI

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Visti gli atti e il verbale della Commissione giudicatrice del concorso ai posti di levatrice condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1936;

Vista la graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee formulata dalla Commissione stessa;

Visto il proprio decreto pari numero e data con il quale si è approvata la graduatoria di cui sopra;

Considerato che occorre provvedere alla dichiarazione delle vincitrici delle singole condotte messe a concorso;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie e il R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici delle condotte ostetriche a fianco di ciascuna di esse segnate:

1. Ferlichi Elda - Montemilone;
2. Barletta Angela - Laurenzana;
3. De Fazio Filomena - Rionero in Vulture;
4. Torchio Porzia - Marsiconuovo (Capoluogo);
5. Tedesco Carmela - Baragiano;
6. Petruzzi Filomena - Atella;
7. Saraceno Ida - nessuna assegnazione avendo indicato solo Comuni già attribuiti ad altre concorrenti;
8. De Magistris Elena - Tramutola;
9. Consiglio Maria - Trecchina;
10. Malpedi Rosina - Marsiconuovo (Paterno);
11. Righetti Giuseppina - Anzi;
12. Montalbano Maddalena - nessuna assegnazione avendo indicato Comuni già attribuiti ad altre concorrenti;
13. Bucci Albina - Sant'Angelo le Fratte.

Il podestà di ciascun Comune è incaricato di provvedere alla nomina della vincitrice nei modi e nei termini previsti dal rispettivo regolamento per la condotta ostetrica.

Potenza, addì 13 giugno 1938 - Anno XVI

Il Prefetto.

(2352)

REGIA PREFETTURA DI VENEZIA

Graduatoria del concorso a 5 posti di levatrice condotta vacante nella provincia di Venezia al 30 novembre 1936.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Visti i verbali della Commissione giudicatrice (con sede presso la prefettura di Padova), del concorso indetto con bando n. 264, div. 3-B del 31 dicembre 1936-XV, per coprire cinque posti di levatrice condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1936-XV;
Vista la graduatoria delle partecipanti al concorso formata dalla Commissione predetta in data 7 aprile 1938-XVI, a norma dell'art. 69 (secondo comma) del R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265;
Visti gli articoli 69 (terzo comma), del su citato Regio decreto e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

È approvata ad ogni effetto di legge la graduatoria delle concorrenti a cinque posti di levatrice condotta vacanti nella provincia di Venezia al 30 dicembre 1936-XV nell'ordine seguente:

1. Lorenzon Malvina in Perissinotto . . punti 32.19/50
2. Cadel Amelia di Umberto . . . . » 28.27/50
3. Marra Luigia fu Giovanni . . . . » 27.66/50
4. Dal Bo Antonia Rosa fu Angelo . . . » 24.27/50
5. Simionato Bianca in Casarin . . . » 23.77/50
6. Vianello Maria di Giovanni in Vianello » 20.69/50

Con separato decreto sarà provveduto alla dichiarazione delle candidate riuscite vincitrici a ciascun posto messo a concorso, giusto la disposizione di cui all'art. 55 del R. decreto 3 marzo 1935-XIII, n. 281.

Il presente decreto sarà ai sensi e per gli effetti di legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e dei comuni di Venezia, San Donà di Piave e San Michele al Tagliamento.

Venezia, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

p. Il prefetto: QUARELLI DI LESEGNO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Visto il proprio decreto pari data e numero col quale si approva la graduatoria delle concorrenti ai cinque posti di levatrice vacanti al 30 novembre 1936-XV;
Ritenuto doversi procedere alla dichiarazione delle candidate risultate vincitrici in ciascun posto messo a concorso, secondo le norme contenute nell'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;
Constatato che le sedi vacanti in base al bando di concorso sono le frazioni di Zelarino, Treporti, San Pietro in Volta del comune di Venezia; 3ª condotta di San Donà di Piave; 1ª condotta di San Michele al Tagliamento;
Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 35 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici per la sede a ciascuna di esse indicata in relazione alle classifiche conseguite in graduatoria e alla sede suindicata in ordine di preferenza;

1. Lorenzon Malvina in Perisinotto per la sede di San Donà di Piave (3ª condotta);
2. Cadel Amelia di Umberto, per la sede di Venezia - Treporti;
3. Marra Luigia fu Giovanni, per la sede di Venezia - San Pietro in Volta;
4. Dal Bo Antonia Rosa fu Angelo, per la sede di Venezia - Zellarino;
5. Simionato Bianca in Casarin, per la sede di San Michele al Tagliamento (1ª condotta).

Il presente decreto sarà ai sensi e per gli effetti di legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della prefettura di Venezia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Venezia, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

p. Il prefetto: QUARELLI DI LESEGNO.

(2353)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.